

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA XVII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 18 del mese di ottobre, alle ore 17,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 11.10.2012 P.G.N. 74646, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	pres.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	pres.	30-Rucco Francesco	pres.
11-Bottene Cinzia	pres.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	ass.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	ass.	34-Sorrentino Valerio	pres.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 28 - ASSENTI 13

Risultato essere i presenti 28 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Abalti Arrigo, Baccarin Lorella, Volpiana Luigi.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Giuliari, Nicolai e Ruggeri.

È assente giustificata l'assessore Moretti.

Viene trattato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 72.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 72, e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sullo stesso dal cons. Formisano, entrano ed escono: Franzina, Sgreva e Zoppello; entrano: Meridio, Serafin, Zanetti e Zocca; escono: Abalti (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Zocca), Barbieri e Rucco (presenti 29).  
Entrano gli assessori: Lago, Lazzari, Pecori e Tosetto
- Durante l'intervento del cons. Borò, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons. Cicero (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Rucco).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto dal cons. Cicero, rientrano: Barbieri, Sgreva e Zoppello; escono: Bottene e Docimo (presenti 30).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 3, presentato sull'oggetto dal cons. Meridio, rientra: Bottene; escono: Barbieri, Guaiti, Nisticò e Zanetti (presenti 27).
- Alle ore 20,30 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO LXXII

P.G.N. 73790

AMMINISTRAZIONE – Politiche sulla sicurezza nel Comune di Vicenza e criticità rispetto ai provvedimenti ed ai progetti dell'Amministrazione comunale.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Sorrentino per l'introduzione all'argomento in oggetto.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Rucco.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per fatto personale.

Intervengono, successivamente, i cons.Zocca, Bastianello, Barbieri, Formisano, Franzina, Borò, Cicero, Zanetti, Sala, Meridio e Sorrentino.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Intervengono l'assessore Dalla Pozza ed il Sindaco.

Il Presidente dà la parola al cons.Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Guarda, Appoggi e Zanetti:

**Ordine del giorno n. 1 (approvato):**

“Il Consiglio Comunale di Vicenza,

preso atto che

- in data 28 settembre 2011 si era già svolto un dibattito consiliare, richiesto dalle minoranze, in merito ai temi della “sicurezza”, preceduto da un lungo ed articolato incontro con il Questore di Vicenza;
- a seguito del mortale accoltellamento avvenuto l'8 Settembre 2012 le minoranze consiliari hanno ritenuto di limitare le loro proposte in tema di sicurezza ad un orrendo ed offensivo manifesto stradale, in cui sono stati accostati il Sindaco di Vicenza e la salma del tunisino ucciso, pietosamente coperta da un lenzuolo, e che lo slogan ivi riportato addossava al Sindaco ed all'Amministrazione la responsabilità dell'omicidio;
- indagini rapidissime ed estremamente efficaci svolte dagli investigatori della Polizia di Stato hanno permesso l'arresto di tutti i responsabili del fatto di sangue, riconducibile al mondo dello spaccio di stupefacenti e messo in atto da cittadini stranieri, molti dei quali privi del necessario permesso di soggiorno;
- ulteriori indagini, brillantemente portate a termine dopo mesi di investigazione da parte della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, hanno permesso nelle scorse settimane l'arresto di decine di persone, dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti, e che tali operazioni hanno limitato l'espandersi di fenomeni criminali a cui la nostra città non è abituata;

- l'Amministrazione Comunale ha collaborato costantemente con le Forze dell'Ordine nel contrasto alle forme di degrado, e che il coordinamento svolto da Prefetto e Questore ha portato a compimento la proposta formulata dall'Amministrazione di garantire, per il periodo estivo, una presenza costante delle Forze dell'Ordine a Campo Marzo, dando vita ad un "presidio fisso" interforze in quell'area che ha portato a risultati estremamente soddisfacenti sotto il punto di vista del controllo del territorio;
- il quadro normativo nazionale presenta delle evidenti lacune, dal momento che viene letteralmente scaricata sui Sindaci la risoluzione su scala locale di problematiche complesse, quali ad esempio quella della prostituzione su strada (che lo Stato ritiene legittima e lecita), che manca ancora una legge sulla Polizia Locale adeguata ai nuovi compiti ed alle nuove criticità da affrontare, e che i poteri di iniziativa sindacale – normati con la L.125/2008 – hanno subito un fortissimo ridimensionamento a seguito della sentenza 115/2011 della Corte Costituzionale in materia di ordinanze, e che oggi quindi i Sindaci risultano di fatto privi di reali poteri di intervento;

dato atto che

- l'attuale Amministrazione Comunale di Vicenza, sin dal suo insediamento, ha ben operato con costanza nell'ottica del rispetto dei principi di legalità, indirizzando il suo operato – attraverso l'azione diretta della Polizia Locale e attraverso il coordinamento con le altre Istituzioni e con le Forze dell'Ordine – verso le forme di degrado che determinano uno scadimento della qualità urbana, ingenerando nei cittadini un senso di insicurezza;
- il Sindaco, l'Assessore alla Sicurezza e l'intera Amministrazione Comunale hanno assunto in questi anni iniziative di grande rilievo, quali ad esempio: l'emanazione di un'ordinanza sindacale per il contrasto della prostituzione su strada nelle zone residenziali della città, che ha portato ad una drastica diminuzione delle presenze, pur in presenza di un quadro normativo che continua a ritenere lecita la prostituzione esercita su pubblica via; i continui sgomberi di luoghi abusivamente occupati e l'aver favorito la scomparsa di alcuni noti luoghi di degrado (ex Domenichelli, corte ex Pellizzari, cabina elettrica dismessa di via Cattaneo, ecc.); la segnalazione di decine di cittadini stranieri comunitari dediti all'accattonaggio molesto, ai fini dell'applicazione di provvedimenti di allontanamento dall'Italia; l'emanazione di ordinanze di limitazione oraria o di chiusura anticipata per pubblici esercizi od attività produttive coinvolte in episodi di criminalità o localizzati in aree "critiche" (African Market, Bar Blue Moon, Bar Jona, ecc.);
- la Polizia Locale di Vicenza – attraverso l'attività di prevenzione e repressione, svolta con costanza, preparazione, abnegazione e professionalità – ha saputo essere sempre all'altezza del compito affidatole, in un periodo di fortissima contrazione delle risorse e di continua riduzione degli organici a causa dei vincoli di bilancio imposti dallo Stato;
- l'Amministrazione Comunale ha investito molto in questi anni sulla videosorveglianza, attivando nel quadriennio 2008/2012 ulteriori trenta punti di ripresa, ed apprestandosi ad ampliare ulteriormente la rete cittadina con un investimento di 80.000 euro;
- l'Amministrazione Comunale ha partecipato a progetti regionali ("Notti Tranquille" nel 2009 e "Strada Amica" nel 2010) e provinciali ("Progetto Sicurezza" nel 2009 e nel 2010) che hanno portato ad ottimi risultati, e che nel 2011 e nel 2012 la Regione e la Provincia non hanno messo a bilancio risorse da redistribuire ai Comuni in materia di "sicurezza";
- l'Amministrazione Comunale ha investito importanti risorse nella rivitalizzazione di aree critiche come Campo Marzo, organizzando manifestazioni ed eventi al fine di riportare i cittadini a riappropriarsi di zone che – se vissute con costanza – possono essere "strappate" al controllo della microcriminalità;

considerati con attenzione

- le risultanze del dibattito consiliare del 28 Settembre 2011, gli impegni richiesti all'Amministrazione Comunale e l'esito delle azioni svolte in seguito a questi;
- gli atti e le riunioni svolte dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, che ha costantemente esaminato ogni tema messo in evidenza dall'Amministrazione Comunale in materia di vivibilità dei quartieri, di sicurezza e di contrasto al degrado;
- le recenti affermazioni del Prefetto, del Questore e del Procuratore della Repubblica dopo l'omicidio avvenuto a Campo Marzo;
- l'encomiabile lavoro svolto quotidianamente dalle Forze dell'Ordine per garantire l'ordine pubblico, compito loro affidato per legge, in collaborazione con la Polizia Locale di Vicenza;

evidenziato come

- siano apprezzabili gli inviti rivolti all'Amministrazione Comunale da parte del coordinatore provinciale del PdL a proseguire sulla strada della rivitalizzazione dell'area di Campo Marzo, a differenza di quanto affermato dal gruppo consiliare del PdL che ritiene maggiormente utile "blindare" militarmente l'area, circondandola con una recinzione;
- si siano dimostrate largamente insufficienti ed inadeguate le azioni operate dal Governo Berlusconi e dal Ministro degli Interni Maroni per contrastare i fenomeni criminali legati all'arrivo di delinquenza straniera, in particolare nordafricana;

impegna il Sindaco e la Giunta a

- proseguire sulla strada intrapresa nel contrasto ai fenomeni di degrado, adottando anche provvedimenti estremamente severi nei confronti di coloro che venissero individuati quali responsabili di condotte illecite penalmente ed amministrativamente;
- mantenere salda la collaborazione con il Prefetto, il Questore e tutte le Forze dell'Ordine, valutando le modalità e le tempistiche più opportune per replicare l'ottimo esempio di coordinamento avutosi con il "presidio fisso" estivo nell'area di Campo Marzo e zone limitrofe;
- ampliare quanto più possibile la dotazione di impianti di videosorveglianza, anche attraverso la collaborazione con il privato;
- sperimentare innovative forme di partenariato con altri Comandi di Polizia Locale, come quello istituito dai Comandi di Torino e Venezia;
- richiedere alle competenti autorità, ed in primis al Governo, il potenziamento degli organici delle Forze dell'Ordine presenti in città;
- richiedere al Parlamento ed al Governo la promulgazione di leggi che normino fenomeni che causano grave degrado quali quello della prostituzione su strada;
- richiedere al Parlamento ed al Governo la promulgazione della nuova legge sulla Polizia Locale, e di colmare il vuoto normativo venutosi a creare in materia di sicurezza a seguito della sentenza n.115/2011 della Corte Costituzionale, che ha riformato i contenuti espressi dalla L.125/2008;
- a continuare le azioni di rivitalizzazione dei luoghi maggiormente a rischio degrado con iniziative che attirino i cittadini in elevato numero;

ringrazia, chiedendo alla Giunta di farsene interprete nelle opportune sedi,

- il Prefetto Fallica, il Questore Sanna, i Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri Sarno e della Guardia di Finanza De Luca, il Procuratore della Repubblica di Vicenza Cappelleri per l'opera svolta a tutela della sicurezza dei cittadini;
- gli operatori della Polizia Locale di Vicenza e delle altre Forze dell'Ordine presenti in città per il diuturno impegno a favore della nostra comunità;

respinge con fermezza

- l'ignominiosa campagna mediatica condotta dalle minoranze consiliari attraverso manifesti stradali di dubbio gusto, palese arretratezza culturale, pessima fattezza ed innegabile volgarità;
- le fumose e demagogiche proposte delle minoranze consiliari in materia di sicurezza;
- la richiesta di ritiro della delega all'assessore alla sicurezza.

I consiglieri comunali

F.to F. Formisano      f.to Daniele Guarda      f.to M. Appoggi      f.to Filippo Zanetti”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Sorrentino, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

**Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli, 5 voti contrari ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 26).**

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dal cons.Pigato:

**Ordine del giorno n. 2 (approvato):**

“In riferimento all'oggetto riguardante le politiche sulla sicurezza nel Comune di Vicenza, e più precisamente alla sorveglianza dei parchi e in particolare a Campo Marzo, si ritiene opportuno poter usufruire in modo sperimentale del servizio di Polizia a Cavallo, apparsa recentemente in città ai soli scopi di rappresentanza. Le pattuglie a Cavallo sono le più flessibili e le più adatte al controllo dei parchi in virtù della capacità dei cavalli di raggiungere in brevissimo tempo qualsiasi punto della zona controllata.

Ciò premesso,

SI IMPEGNANO  
Il Sindaco e la Giunta

a farsi interpreti presso il Signor Questore della richiesta di sperimentare la vigilanza di Campo Marzo e se possibile anche di altri parchi con le pattuglie di Polizia a Cavallo.

I consiglieri

F.to Cicero Claudio      f.to Pigato Domenico”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera No Dal Molin, Bastianello, a nome del gruppo consiliare Lega Nord – Liga Veneta e Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene il Sindaco.

**Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 30).**

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Abalti e Sorrentino:

Ordine del giorno n. 3 (respinto):

“Il Consiglio comunale

Premesso che:

- da anni giace presso il Consiglio di Stato una causa riguardante la demolizione dello stabile collocato davanti alla stazione ferroviaria ex bar;
- tale stabile potrebbe essere usato per una stazione fissa per la sorveglianza di Campo Marzo da parte della Polizia Municipale

invita la Giunta

a promuovere qualsiasi iniziativa al fine di definire la vertenza e usare lo stabile quale stazione fissa della P.M. per il controllo dell'Area.

F.to G. Meridio

f.to A. Abalti

f.to V. Sorrentino”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 16 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 105)*



**PROCESSO VERBALE**



- PRESIDENTE: Ventotto presenti. C'è il numero legale. Designo gli scrutatori nelle persone di Abalti, Baccarin e Volpiana. C'è una breve comunicazione da parte mia. È necessario dopo questo Consiglio fare una breve Conferenza dei Capigruppo sull'ordine dei lavori e sulla programmazione, quindi i Capigruppo sono pregati di fermarsi. Facciamo una brevissima conferenza, lo facciamo anche qua o da me, una breve Conferenza dei Capigruppo.

### OGGETTO LXXII

P.G.N. 73790

AMMINISTRAZIONE – Politiche sulla sicurezza nel Comune di Vicenza e criticità rispetto ai provvedimenti ed ai progetti dell'Amministrazione comunale.

- PRESIDENTE: Consiglio comunale straordinario richiesto dai consiglieri Rucco, Borò, Sorrentino, Zocca, Abalti, Meridio, Zoppello, Barbieri e Bastianello, ai sensi del Decreto Legislativo 267, Testo Unico sugli enti locali. Consiglio monotematico, quindi con un unico oggetto iscritto all'ordine del giorno: "Politiche sulla sicurezza nel Comune di Vicenza e criticità rispetto ai provvedimenti e ai progetti dell'amministrazione comunale".

Do i tempi. Per chi presenta l'oggetto non sono previsti tempi, tentiamo di mantenerci un orizzonte temporale di compatibilità con i proficui lavori di questo Consiglio. Cinque minuti ogni consigliere, dieci minuti il Capogruppo o chi parla a nome del gruppo. Non è una proposta di deliberazione, quindi non è previsto un dispositivo su cui chiedere, l'orientamento del Consiglio, ma possono ovviamente essere presentati ordini del giorno, che comunque esprimano i poteri e la capacità di indirizzo del Consiglio comunale di Vicenza. La Giunta ovviamente può parlare, sia il Sindaco che qualsiasi assessore, in primis l'assessore delegato alla sicurezza.

Chi si iscrive a parlare per primo? Chi presenta? Consigliere Sorrentino, a lei la parola. Prego.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Le chiedo scusa se non mi alzo, ma mi hanno detto che stando in piedi non si sente assolutamente nulla da a casa, e siccome noi vogliamo che i nostri interventi vengano sentiti anche da casa, le chiedo scusa per la scortesia, ma preferisco parlare seduto.

Uno degli argomenti più importanti che riguardano le tematiche amministrative è stato preceduto, com'è noto, da fattissime polemiche, che poco c'entrano anche sulla questione della sicurezza. Si è discusso e si è parlato molto del famoso manifesto che abbiamo ritenuto di affiggere in città. Ora, sappiamo che questo manifesto non è piaciuto a questa amministrazione, che ha ritenuto di fare un gesto eclatante, come quello avvenuto la volta corsa, non presentandosi in Consiglio comunale. Siccome penso che su questo argomento si parlerà ancora già questa sera, secondo me è bene chiarire un concetto, che è un concetto a mio parere oggettivo, e che non dovrebbe lasciare adito ad interpretazioni. L'opposizione ha diritto di svolgere qualsiasi tipo di critica nei confronti dell'amministrazione. Il manifesto può non essere piaciuto da un punto di vista grafico; se conteneva delle espressioni o dei disegni ingiuriosi, ci sono dei metodi ben precisi per censurarlo, ma nessuno può mettere in discussione, né ora, né mai, il diritto dell'opposizione di muovere anche la più forte critica nei confronti dell'amministrazione. Se l'opposizione, a torto o ragione, in maniera giusta o sbagliata che sia, ritiene che questa amministrazione sia anche responsabile dello stato di degrado e di insicurezza che c'è in città e quindi sia anche responsabile di quell'humus che ha portato a gravi fatti di sangue, questo è un diritto intangibile, che non può essere assolutamente

messo in discussione. Noi riteniamo che politicamente il Sindaco sia anche responsabile di quello che è avvenuto e questo diceva il manifesto. Può essere sbagliato, può essere una posizione strumentale, può essere discusso, può essere censurato, benissimo, fa parte della discussione politica, ma il fatto, come hanno sottolineato molti esponenti politici e commentatori politici o giornalisti o intellettuali, che per la prima volta nella storia della Repubblica la Giunta abbia deciso istituzionalmente di non presentarsi in Consiglio, è un fatto primo senza precedenti, ma è un fatto gravissimo che noi abbiamo voluto portare all'attenzione del signor Prefetto.

- PRESIDENTE: Scusi, scusi, consigliere, parli un po' più lontano dal microfono, così si sente meglio.

- SORRENTINO: Qualsiasi amministrazione un domani potrebbe assumere lo stesso atteggiamento di fronte ad un comportamento che ritiene scorretto verso l'amministrazione. Io reputo vergognoso che nessun consigliere di maggioranza, dico nessun consigliere di maggioranza, abbia voluto censurare questo atteggiamento, e mi auguro vivamente che i consiglieri di maggioranza rimangano tali anche nella prossima legislatura, perché sarà facilissimo invocare quanto è avvenuto la volta scorsa.

Vedete, esistono mille forme di protestare, e noi le abbiamo subite. Il Presidente del Consiglio di questo Consiglio comunale fu raggiunto da un pugno da parte di manifestanti; ci fu una folla inferocita che in piazza contestava la Giunta con ogni tipo di insulto. Pensate che fu portato in Consiglio comunale un misuratore di rumori, perché erano talmente forti i rumori che si riteneva che il Consiglio comunale non potesse andare avanti; ciò nonostante la Giunta rimase al suo posto, anche in quelle condizioni.

Quanto avvenuto quindi, ribadisco, la volta scorsa è un precedente grave, e noi vogliamo che venga ben puntualizzato, perché siamo sicuri che il Sindaco non rifarà lo stesso errore. Secondo me è stato mal consigliato, perché forse non l'avrebbe fatto. Siamo sicuri che prima di giugno la cosa non si ripeterà, ma importante è che nessuna amministrazione un domani assuma lo stesso atteggiamento, peraltro, mi dispiace sottolinearlo, nell'indifferenza generale, e anche qua vi auguro che non vi capiti la stessa cosa.

Nei giorni scorsi era accaduto un fatto analogo gravissimo. Il manifesto era stato prelevato dal portavoce del Sindaco, che è dipendente pubblico pagato con un pubblico stipendio, per esercitare una forma di controllo preventivo. Non si è mai vista una cosa del genere, che un dipendente prelevi un manifesto che deve essere affisso e lo esponga e lo porti in conferenza stampa per discuterlo e criticarlo. È una cosa che non era mai capitata prima, soprattutto, ripeto, da un portavoce, che ha più volte dimostrato di travalicare i propri compiti e di non limitarsi alla funzione di portavoce, perché ricordi, signor Sindaco, che il suo portavoce viene pagato anche con i soldi pubblici. È inconcepibile che questo portavoce sberleffi e usi dei toni fortemente offensivi nei confronti dell'amministrazione. Lo può fare lei, lo può fare Dalla Pozza che sogghigna, lo può fare qualsiasi assessore, lo può fare qualsiasi consigliere di maggioranza; non lo può fare un dipendente pubblico che è pagato con i pubblici stipendi. Veda lei quello che dice e fa il suo portavoce e poi mi dica se questo rientra nell'alveo della polemica democratica.

Andiamo alla questione di cui si parla. Quanto avvenuto l'8 settembre sicuramente è stato un fatto grave che ha scosso la cittadinanza e noi ritenevamo che si dovesse parlare della cosa, perché evidentemente in un giorno così importante per Vicenza un fatto del genere sicuramente ha scosso la città, e peraltro non è stato un episodio che così è piombato dall'alto improvvisamente, perché chiunque abbia dei figli e li abbia portati in quei giorni a Campo Marzo la sera alla giostre, si sarà reso conto di quanto fosse infrequentabile il parco.

Io ho un figlio, molti miei amici hanno dei figli; tornavano a casa e dicevano: papà, noi quest'anno alle giostre non ci andiamo, perché è impossibile entrare, perché c'è della gentaglia, della marmaglia, è meglio starsene a casa. Questo non era così gli scorsi anni.

Il problema di Campo Marzo: fino a qualche anno fa sicuramente non era quello di oggi, perché il grande problema fino a quattro, cinque anni fa, sei anni fa era quello della presenza di vagabondi e sbandati, e non vi era ancora un problema forte di spaccio, come c'è adesso. Questo va riconosciuto. Quando il sottoscritto faceva l'assessore alla Sicurezza dovette fronteggiare il problema con l'ordinanza antialcool, con l'ordinanza antibivacco, perché il problema era il degrado, ma un degrado che era costituito da comportamenti soft, se vogliamo, di microcriminalità, e con l'istituzione di un servizio di vigilanza custodia da parte delle famose Pantere, piaccia o non piaccia, basta andare a chiedere ai negozianti che sono in via Roma, il fenomeno fu debellato. Vagabondi, sbandati in breve tempo sparirono da Campo Marzo.

Negli ultimi anni è arrivato a Campo Marzo il problema dello spaccio, che, ripeto, non era così presente negli scorsi anni così com'è adesso. Basta prendere gli episodi di cronaca e si vedrà che ogni tanto c'era qualche problema di spaccio, ma non come adesso. Questo perché? Perché è avvenuto che cento, duecento magrebini, quindi di una ben identificata etnia extracomunitaria, hanno preso possesso di quella zona; sono cento o duecento, non di più. Questi sono fatti oggettivi su cui penso non si possa discutere. Occupano stabilmente Campo Marzo e alcune zone, alcune vie limitrofe. È evidente che di fronte ad un problema del genere, lo riconosco, anche la presenza forse soltanto di custodi potrebbe non essere sufficiente; sono persone che hanno il coltello, sono persone fortemente portate a delinquere. Questa amministrazione ha pensato di risolvere il problema sostanzialmente in due modi: il primo modo è stato la via culturale, la famosa linea Quero; si è pensato che con delle iniziative culturali... Presidente, i microfoni fanno pena, se c'è anche brusio non si sente niente.

- PRESIDENTE: Scusate, non parlate in aula, per favore, lei parli un po' distante.

- SORRENTINO: La famosa Linea Quero che prevedeva la presenza di continue iniziative culturali per rivitalizzare Campo Marzo e allontanare i delinquenti. Ha osservato bene un esponente di Sel che abita da quelle parti e che fu nostro acerrimo nemico durante la nostra amministrazione, che questa è stata una soluzione che ha fatto completamente acqua, perché anche durante le manifestazioni lui ha potuto osservare c'era gente che tranquillamente spacciava. Quindi pensare che una manifestazione più o meno *una tantum* possa allontanare questi delinquenti è sbagliato, sicuramente non porta a nulla.

L'altra soluzione che l'amministrazione ha pensato di adottare è stata quella del controllo continuo da parte delle forze di Polizia di Campo Marzo, una vera e propria militarizzazione di Campo Marzo e, attenzione, per me militarizzazione non è una parola negativa, quindi lo sottolineo questo, però c'è poco da fare, questa amministrazione ha pensato che militarizzando Campo Marzo il problema potesse essere risolto, ragion per cui ogni giorno ci sono controlli di Polizia, Carabinieri, Vigili, ci sono. Ma qual è il problema? Il problema è che noi storicamente, e sottolineo storicamente, abbiamo una legislazione che è diversa da quella di altri paesi europei. Da noi chi viene arrestato o fermato, e ce n'è di gente che viene arrestata e fermata, dopo poche ore è in libertà a spacciare di nuovo. Le cronache sono piene di fatti del genere. Il Questore l'ha più volte detto, è quello che succede anche a Scampia: si ferma una persona, la si identifica, la si porta in galera; due ore dopo è di nuovo lì a spacciare. Quindi pensare che controlli continui, arresti continui possano risolvere il problema e trincerarsi su una legislazione inadeguata o sulla Polizia che dovrebbe avere più forze è inutile, perché la nostra legislazione storicamente è così, di destra o di sinistra che sia, non vi sarà mai nella legislazione del nostro paese, lo si è visto anche con il problema degli stadi, che permetta di acchiappare uno, dico uno spacciatore, uno che fa un furto di bicicletta, di prenderlo come

avviene in Inghilterra, sbatterlo in galera per una settimana, dieci giorni e così tentare di risolvere il problema. Da noi non è così. Da noi è difficilissimo andare dentro, quindi il pensare di risolvere il problema con i controlli di Polizia purtroppo è inutile. Non si può dire: ma le leggi devono cambiare. Le leggi da questo punto di vista, e lo dico anche come avvocato, in Italia non cambieranno mai. Ci abbiamo provato con gli stadi, ci abbiamo provato in mille modi. Siamo più garantisti e a torto o ragione, piaccia o non piaccia, ma le cose stanno così.

Secondo me, di fronte a queste considerazioni, un'amministrazione non può continuare a dire: "Ma è colpa del Governo di centro, di sinistra o di tecnici; ma la Polizia dovrebbe avere più forze, dovrebbero essere di più". Deve trovare il modo comunque, e ha il dovere, perché è un dovere del Sindaco questo, di arginare il problema. Noi abbiamo fatto delle proposte che sono state liquidate secondo me con troppa sufficienza da parte dell'assessore alla Sicurezza. È stato detto che sono "puttunate", si è chiesta l'imposizione di "non rompere le palle", sono questi i termini usati, però sono delle proposte su cui secondo me un'amministrazione con la regola della maggioranza e dell'opposizione deve discutere, deve affrontare il problema. Quando noi abbiamo proposto di prevedere l'ipotesi di chiudere Campo Marzo la sera, sappiamo benissimo che è un'ipotesi forte; personalmente io ho degli amici vicini a me elettoralmente che sono favorevoli sulla cosa, altri che sono contrari, non è la questione di destra e sinistra, perché è chiaro che pensare di mettere una recinzione a Campo Marzo è sicuramente impattante, però bisogna anche guardare e prevedere quello che accadrà sempre di più nella nostra città.

Quando si parla di recinzione non si intendono fili spinati, non si intende chissà cosa; possono essere anche dei cancelli alti un metro, purché sia previsto che dopo una certa ora a Campo Marzo non entri più nessuno. Dice: "Eh, ma loro scavalcano". Sì, ma se la Polizia passa e vede delle persone che sono le undici di sera, quelle persone sicuramente sono persone che sono lì a delinquere. Premesso che a Vicenza i vicentini non sono abituati ad andare a Campo Marzo di sera, quindi Campo Marzo dopo una certa ora è frequentato esclusivamente da un certo tipo di clientela. Allora pensare ad un'ipotesi del genere, io l'ho detto in maniera molto serena, magari sottoponendola ad un referendum consultivo. Perché no? Perché dopo tanti anni pensare di mettere una recinzione anche bassa a Campo Marzo sicuramente è impattante, però iniziare a ragionare sulla cosa, visto e considerato che il problema è semplice. Campo Marzo è un parco, il 90% dei parchi nel mondo è chiuso, è recintato, Parco Querini è recintato, a Parco Querini delinquenti che spacciano non ce ne sono. Il Museo del Reggimento è recintato, i Giardini Salvi sono recintati, quindi il 90% dei parchi lo è. Perché Campo Marzo non può essere recintato? Perché storicamente non deve essere recintato. Ok, benissimo, i vicentini non lo vorrebbero mai, parliamone. Però dire i parchi non si recintano per me è una corbelleria, perché il 90% dei parchi lo è.

Altra questione. È un parco Campo Marzo? Benissimo. Perché a Campo Marzo non si mettono dei custodi fissi tutto il giorno e, perché no, anche la sera, che possono essere chiunque, visto che è un parco. Perché i custodi ci sono a Parco Querini e fanno bene il loro lavoro e non ci possono essere all'interno di Campo Marzo? Non voglio mica degli energumani a Campo Marzo, dei semplici custodi con il berretto del Comune, con l'effigie comunale. A cosa servono? Servono perché i custodi comunque danno un segnale di presenza dell'amministrazione. Se c'è qualcuno che ha una faccia strana, che assume dei comportamenti strani, il custode chiama la Polizia, chiama i Vigili, li fa accorrere sul posto, è un controllo, una presenza continua. Non può essere considerato questo un argomento tabù; se si dice no, non vogliamo i custodi a Campo Marzo, bisogna dire perché non li vedete. Perché Campo Marzo è diverso da Parco Querini? Perché sono due parchi diversi, dico io? Mi si accusa di essere per la militarizzazione; io sorrido, premesso che militarizzazione per me, e lo ripeto, non è una brutta parola, ma io voglio esattamente l'opposto della militarizzazione. Io voglio che a Campo Marzo ci siano i custodi del Comune, non che ci sia la Polizia tutti i giorni e Carabinieri tutti i giorni, che, ripeto, non possono risolvere assolutamente il problema.

Io ho buttato lì delle pietre nello stagno, qualche argomento di discussione al di là di ogni polemica; mi augurerei che il dibattito, e non presenteremo neanche ordini del giorno, perché purtroppo abbiamo visto che ultimamente gli ordini del giorno per partito preso vengono tutti quanti liquidati, mi augurerei però che un dibattito che probabilmente non porterà a delle soluzioni in questa amministrazione, visto che mancano cinque, sei mesi alla chiusura, ma un dibattito su queste questioni venisse portato avanti, senza schematismi, senza strumentalizzazioni, senza dire: “Quando c’eravate voi c’era questo, non c’era quest’altro”, semplicemente sulla base di dati oggettivi. Oggi la situazione è questa, peggiorerà sempre di più, perché i magrebini, e sottolineo i magrebini, perché sono soprattutto loro, anzi esclusivamente loro, saranno sempre di più a Campo Marzo e non se ne andranno neanche con cento poliziotti di più.

Come facciamo a risolvere il problema? È possibile che il Consiglio comunale, che è l’organo politico che deve comunque trovare soluzioni, possa trovare delle idee, delle strategie per sconfiggere e per arginare questo problema? Io mi augurerei che questa sera da tutto questo venisse fuori qualcosa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, relatore dell’oggetto. Apro la discussione. Chi si iscrive a parlare? Nessuno? Consigliere Rucco, poi Zocca.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io mi sarei aspettato che dopo la presentazione del consigliere Sorrentino qualcuno dai banchi della maggioranza, il capogruppo del PD magari, prendesse posizione, spiegandoci qual è la visione di questa maggioranza rispetto al tema della sicurezza. Poi mi aspetto che chiaramente anche l’assessore competente intervenga per darci il suo punto di vista.

La necessità di questo dibattito nasce da un periodo in cui questa amministrazione ha avuto la capacità di mettere nel giro di una settimana dall’evento dell’8 settembre, dall’evento del delitto dell’8 settembre, un silenziatore sulle problematiche in termini di sicurezza che abbiamo ricordato su Campo Marzo. Cioè nell’arco di una settimana, dieci giorni al massimo, non si parlava più dell’evento dell’8 settembre; sulla stampa non si sono più avute notizie. In Consiglio comunale comunque nel Palazzo Trissino si parlava di altro; dopo la Rua si preparava l’inaugurazione della mostra, e quello era diventato l’evento centrale ed è diventato l’evento centrale, dimenticando che il problema sicurezza in Campo Marzo, non solo in Campo Marzo, ma anche nelle zone limitrofe, ricordo viale Milano, viale Torino, viale San Lazzaro, San Pio X e così via, è un problema che sta dilagando.

Quando parlo di sicurezza mi riferisco ovviamente non soltanto a fatti di cronaca grave, ma anche altrettanto gravi ma di tipologia diversa, quindi lo spaccio, le rapine, che sono diventate ormai fatto pressoché quotidiano, tra banche, tabacchini, ecc., e assalti ai negozi e che costituiscono un problema grave.

Si era arrivati prima dell’estate al sostegno, all’organizzazione di un presidio mobile in Campo Marzo tra forze dell’ordine e forze di Polizia locale, quindi tra amministrazione, Prefettura e Questura e comando dei Carabinieri, che ha dato i suoi frutti nella misura in cui nell’arco di un raggio di poche centinaia di metri, per esagerare anche per la verità, c’era questa presenza fissa, che, devo dire la verità, andando a lavorare tutti i giorni in zona, questi ragazzi impegnati in questo presidio mobile mi facevano anche pena, perché con temperature caldissime di 40-42 gradi si trovavano sotto gli alberi, sotto al sole, soffrendo e di fatto non svolgendo a pieno il ruolo che avrebbero dovuto svolgere.

Quel presidio è venuto meno, è cessato mi pare con la data del 30 settembre, se non ricordo male, e, nonostante le richieste provenienti da varie parti della città, non c’è stata una continuazione nel progetto. Non so se questo riprenderà nelle prossime settimane, adesso cercheremo di capirlo dall’assessore competente.

Sarà poi il caso anche, assessore, di chiederle quali risultati a distanza ormai di quattro anni, ormai cinque, siamo a fine mandato, quali risultati lei ha portato in termini sul campo della sicurezza per la città di Vicenza, e parliamo di risultati in termini concreti. Io l'unica cosa che per la verità ricordo con dispiacere, non io ma i cittadini, che poi andando a leggere i commenti anche su, non faccio parte di Facebook, quindi non ho la fortuna di leggere le offese e le aggressioni che fate tra di voi su Facebook, non mi interessa neanche saperle, anche se qualcuna me l'hanno girata per la verità per vederla, l'unica cosa che mi ha colpito in maniera importante per la mia storia personale politica è la sua frase, assessore Dalla Pozza, che doveva essere di questo tenore, però non ricordo le parole con precisione, quindi mi scuso fin d'ora e le riporto male, che drogarsi non è reato e quindi i ragazzi che vanno sotto il ponte senza farsi vedere possono andare perché, appunto, non danno disturbo ai cittadini. Mi scusi, ma la mia storia politica è diversa dalla sua; lei evidentemente ha una visione della droga diversa dalla mia, lei sa che io per storia politica sono contrario a qualsiasi forma di droga, anche la più leggera, e mi auguro che l'assessore alla Sicurezza abbia una visione più vicina alla mia che a quella magari di una sinistra più aperta alle droghe.

Leggo poi sul giornale di oggi che in Regione il PD, con un colpo di genio, propone la provincia metropolitana di Vicenza a Verona in Consiglio regionale, senza andare a spiegare se magari la Questura di Vicenza rimanga Questura a Vicenza o venga trasferita ad esempio a Verona, se magari la Prefettura rimane un'unica Prefettura o viene distinta in due Prefetture, se quindi i servizi collegati anche al tema della sicurezza vengano accentrati più su Verona che su Vicenza, perché sarebbe anche abbastanza naturale, viste le dimensioni e le differenze tra le due città. Certamente Verona già adesso ha dei risultati in termini di sicurezza migliori rispetto alla città di Vicenza, non c'è nulla da dire su questo rispetto al Sindaco Tosi. Devo dire che una visita per lavoro a Padova la settimana scorsa, la stazione di Padova io mi chiedo il Sindaco uscente cosa abbia fatto in termini di sicurezza, perché sembra di essere in un altro Stato, dove praticamente non ci si può neanche incamminare e tutti gli studenti universitari che arrivano, tutte le persone che accedono a Padova presso il centro storico della stazione di Padova francamente... sicuramente è una situazione intollerabile.

Questo Consiglio comunale serve anche per fare delle proposte, che noi abbiamo già fatto sulla stampa, che l'assessore Dalla Pozza in parte ha dichiarato essere delle "puttanate" letteralmente, insomma lo riportano i giornali. Allora può essere una "puttanata" la vigilanza privata? Come diceva il collega Sorrentino, perché forse proposta dalla passata amministrazione, allora a tutti i costi non può essere riproposta da questa amministrazione, a Parco Querini sì, a Campo Marzo no. Può essere una "puttanata" il presidio permanente in Campo Marzo che possa essere una sezione distaccata del Comando dei Vigili? Un presidio fisso e non mobile, un presidio fisso all'interno di una struttura davanti alla stazione. Può essere una "puttanata", lo pongo come forma di interrogativo, scusatemi il termine, ma io riporto le parole testuali dell'assessore Dalla Pozza, apparse anche sulla stampa, la recinzione di Campo Marzo potrebbe essere una "puttanata", potrebbe non essere accolta da gran parte dei cittadini, potrebbe magari essere una provocazione per dare una risposta in concreto all'inefficienza sulle politiche della sicurezza da parte di questa amministrazione. Tant'è che lo dimostra interesse dello stesso Sindaco. Credo che sul PUM io non l'ho mai visto muoversi da quella sedia; adesso che si parla di sicurezza... va bene, può andare dove vuole.

E su questo ci poniamo anche una domanda legittima dal punto di vista politico. Si sta parlando di campagna elettorale; uno dei prossimi temi della campagna elettorale che riguarderà le persone impegnate nel dibattito sarà anche quello della sicurezza. Allora mi chiedo come potrà, leggendo i giornali di oggi, l'UDC che, fino all'altro giorno, fino a qualche tempo fa faceva la battaglia sulla sicurezza, andare a fianco di Sel, Sinistra e Libertà, o dei movimenti No Dal Molin, che da un lato, diciamo, hanno una visione diversa rispetto alla nostra sulla sicurezza, sicuramente. Ricordo a tutti che la lista che siede sui banchi del Consiglio comunale ha dato copertura politica al bocciodromo, e da quel bocciodromo sono

partiti quei ragazzi che andavano verso la manifestazione No Tav, dove qualche incidente è successo.

Quindi il concetto di sicurezza è un concetto che non può essere messo in discussione, quindi su questo noi chiediamo chiarezza da parte vostra, chiediamo risposte concrete. Siamo pronti e, assessore, le faccio anche una proposta costruttiva una volta tanto, al di là delle proposte che lei non ha accettato, qualora dovesse servire anche nell'arco dei prossimi due o tre mesi, entro Natale: aprire un tavolo di confronto all'interno del Consiglio comunale in una Commissione senza gettone ovviamente, dove ci possiamo confrontare su delle idee, in maniera democratica e in maniera molto serena, dove magari trovare un punto di convergenza a favore della nostra città e della sua sicurezza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Zocca e ne ha facoltà. Poi Sorrentino, poi Sgreva. Diamo la parola alla consigliera Bottene che deve parlare per fatto personale.

- BOTTENE: Sì, per fatto personale, Presidente, perché io...

- PRESIDENTE: È sul posto di Sgreva.

- BOTTENE: No, io sono al mio posto, non ho ancora cambiato. Guardi, Vicenza Libera è qua e da qua non si schioda fino all'ultimo giorno, quindi non c'è pericolo.

- PRESIDENTE: Senta, la tecnologia spesso sbaglia. Probabilmente ha utilizzato magari il badge di Sgreva o avete invertito le tessere. La tecnologia senza l'uomo non è nulla! Diamole la parola.

- BOTTENE: C'era la tessera sbagliata, quindi vede, oltre a tutto sono boicottata anche qua oggi. È la mia giornata evidentemente.

Ho chiesto per fatto personale perché, guardate, io sono assolutamente stanca di sentire certi discorsi qua dentro, e a questo punto voglio anche fare chiarezza su quello che è stato il percorso del Bocciodromo, percorso dal quale la lista Vicenza Libera si è sempre tenuta assolutamente alla larga, perché a me, se devo dirla tutta, l'uso utilitaristico di una cosa collettiva non piace, e quindi proprio sin dall'inizio non ho mai partecipato a nessun tipo di riunione. Se poi mi chiedete se le riunioni ci sono state, vi dico: presumo di sì, non lo so, ma presumo di sì. Se mi chiedete se c'è stata una volontà politica e un accordo politico, vi dico: certo, presumo di sì, ma non lo so, perché sono sempre stata al di fuori di tutto.

L'ho voluto fare per i motivi che vi ho detto. Comunque guarda, Rucco, tu farai una cosa semplicissima. Hai una grandissima opportunità, al prossimo mandato in cui tu o Sorrentino ci sarete sicuramente, chiederai direttamente ai ragazzi del Bocciodromo che saranno in maggioranza come sono andate le cose, visto che io non lo so, loro ci saranno e ti risponderanno. Detto questo, vorrei anche sfatare quello che sta passando, perché sta uscendo l'immagine di me come estremista che non credo di essere, perché credo di essere una persona moderata che però è determinata nella difesa di certi principi e valori, e su quelli io non demordo assolutamente, e quindi sono espulsa e ghettizzata, e invece una parte, che è la parte dei centri sociali che fino a ieri sono sempre stati definiti estremisti, cosa sulla quale io non concordo, lo dico chiaramente, che verrà accolta in maggioranza. Allora, ragazzi, questa è una storia dell'assurdo, cioè qua siamo all'assurdo! Ponetevi queste domande.

Detto questo, io credo che il mio comportamento nel corso di questo mio mandato sia sempre stato un comportamento assolutamente rispettoso, anche di chi ha le idee diverse dalle mie, perché io credo sempre al confronto sul piano delle idee e non mi piace la strumentalizzazione, non mi piace la contrapposizione a priori, perché con tutti si possono

trovare dei punti di incontro sulle cose che io ritengo giuste. Credo anche che il Sindaco abbia portato a termine un capolavoro. Sindaco ha fatto un capolavoro, in un lavoro di un anno, di più di anno è riuscito a spaccare il PDL, è riuscito a spaccare la sinistra, è riuscito a spaccare il presidio, è riuscito a spaccare il PD. Voglio dire, è un capolavoro politico, ma lei è abilissimo in questo. Guardi che è un complimento, non lo prenda... è un maestro nel fare queste cose! Credo però che siccome tutto parte da un progetto “nessuno escluso”, quando è scritto nessuno escluso, deve essere escluso proprio nessuno, perché se si imbarcano certe parti o altre non si possono porre veti. Credo che ci siano tante domande da porsi e ci sarà anche il tempo per porsele.

Comunque, sia chiara una cosa, io la copertura politica non l’ho mai data a nessuno, perché la mia etica me l’ha impedito sin dal primo momento. Una sola volta durante una riunione per un’altra questione il Sindaco mi ha parlato dicendo sai quella cosa che riguarda il Bocciodromo e se si ricorda, Sindaco, io l’ho stoppata immediatamente e le ho detto guarda, di questo non parlare con me perché io in quella faccenda non c’entro e non voglio entrarci. È vero? È vero, ecco! Questo è stato l’unico accenno al Bocciodromo in quattro anni e mezzo, per il resto io sono entrata qua dentro quattro anni e mezzo fa e come sono entrata esco, senza averci guadagnato nulla e avendo rifiutato anche l’unica cosa che mi era stata offerta, la presidenza della prima Commissione. Questo è il mio modo di agire e questo io voglio continuare a fare, alla faccia di chi continua a fare insinuazioni.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene, che ha parlato per fatto personale. È iscritto a parlare il consigliere Zocca e ne ha facoltà, poi Sorrentino. No, allora ha premuto per sbaglio. Zocca allora.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Parliamo di sicurezza, di controllo e di vigilanza. Ahimè, quando si parla di controllo e di vigilanza si finisce molto spesso a parlare del centro città! Anch’io farò quest’errore di parlare più del centro città, ma sappiamo che il problema è notevolmente sentito in tutta la città, compreso le frazioni. È fatto di oggi, immagino che il Sindaco lo sa, che grazie alla politica di sicurezza e vigilanza stamattina alle cinque è stata aggredita l’edicolante di piazza delle Poste. Da chi? Da quelli che sono rimasti dalla manifestazione patrocinata e comunque cresciuta attraverso l’adesione del Comune di ieri sera, rivolta ad un’opera importante, come sono i senzatetto. Peccato che anche in questa situazione l’amministrazione dimostra che non c’è. Non c’è sul territorio, non è assolutamente presente, non controlla come avvengono le manifestazioni, come finiscono, come si sviluppano. Un’edicolante che arriva stamattina, che mi ha trovato al mercato stamattina alle otto e mezza e non ha fatto altro che domandarmi naturalmente i recapiti dei giornalisti per potere parlare con loro e fare vedere le foto da lei scattata, stamattina alle cinque si è trovata con alcuni senzatetto che ancora dormivano sotto piazza delle Poste. La situazione era in totale degrado, mi scuso per i termini, ma sinceramente c’era vomito per terra, c’erano bottiglie, c’erano bicchieri. Questo proprio per ricordare anche la campagna antialcool che questa amministrazione ha mandato. Fanno la campagna antialcool e dopo fanno la manifestazione, e chi va alla manifestazione, sorretto anche dal Comune, perché penso che l’assessore Giuliani ieri sera fosse passato, perché mi hanno detto che lei era passato per fare notare la sua presenza, finisce che queste persone naturalmente si danno all’alcool, con tutto il resto: pipì, escrementi, tutto quello che c’era stamattina alle cinque. Non contenti naturalmente, una di queste persone alzandosi poi, fraintendendo uno scambio di parole con l’edicolante, che è una ragazza che avrà quaranta, quarantacinque anni, quindi non parliamo di energumeno, non parliamo di un uomo, parliamo di una semplice ragazza, viene presa per il collo.

Allora, città del Palladio, Basilica Palladiana aperta, mostra da milioni di euro, andiamo su TG5, Rai 3, può andare dove vuole lei, Sindaco; sta di fatto che in centro storico si assiste alle aggressioni, e quindi questo è il fallimento dei suoi cinque anni. Cinque anni di Sindaco

sceriffo, Sindaco sceriffo che non ha avuto neanche il coraggio e l'onestà, dopo le sue grandi affermazioni, ma sappiamo che lei è solo una persona dagli appelli, appelli facili, grandi comunicazioni, fatti zero. Fatti zero! Perché se ricordiamo il famoso accampamento nomadi in strada Anconetta, e il Sindaco sceriffo doveva intervenire per far allontanare dalla città chi veniva trovato compiere fatti delittuosi, e lì è stato trovato più di qualche volta; la Polizia è entrata, i Carabinieri sono entrati, è stato individuato, è stato controllato. Lei cosa ha fatto? Niente.

Ma non può neanche dire che non ha il potere di farlo, perché allora non deve fare degli slogan che illudono la gente, anzi non illudono la gente, lei prende in giro la gente, perché fa delle affermazioni che non deve fare se non sono nel suo potere; deve essere corretto e deve essere preciso e puntuale. Invece era campagna elettorale, forse non ci credeva neanche lei di poter vincere. Intanto era facile parlare, Sindaco sceriffo, pulirà la città, e sta di fatto che oggi aggressione Piazza delle Poste, non parlo poi del decoro, com'era Piazza delle Poste, per fortuna abbiamo tanti turisti che possono vedere il decoro del centro storico. Per non parlare, perché si può essere indignati di tutto e di più, però dire che Campo Marzo non era messo certo male, non lo dico io, ma lo dicono i giornali che il 6 settembre raccontano la persona che dormiva sulla panchina e viene picchiato e preso a sassate. Non lo scrivo io. Non si è fatto nulla e dopo si è visto cosa è successo due giorni dopo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Consigliera Bastianello. Ricordo che i Capigruppo alla fine della presente riunione sono convocati da me per la programmazione lavori. Consigliera Bastianello, prego.

- BASTIANELLO: Negli ultimi anni la città è stata protagonista di una escalation di fenomeni di violenza, omicidio a San Lazzaro, sparatoria a Borgo Casale, omicidio a Campo Marzo, ai quali va aggiunta una più generale e diffusa condizione di degrado, legata alla prostituzione e allo spaccio di stupefacenti. A fronte di ciò la Lega nell'ottobre del 2011 si è fatta promotrice di un'iniziativa volta alla redazione di un nuovo regolamento di Polizia urbana, che in linea di principio restituisce la figura del Vigile urbano alla sua funzione essenziale, ovvero quella di controllore del territorio, liberando tali figure da attività di carattere amministrativo che possono essere svolte anche da altro personale.

Tale iniziativa ha raccolto in poche ore l'adesione di più di seicento cittadini, le cui firme sono state allegate alla richiesta rivolta all'amministrazione comunale. La risposta dell'amministrazione è stata negativa, sostenuta dalla tesi che sarebbe stato sufficiente inserire nel regolamento vigente le ordinanze sindacali nel frattempo emanate, quelle stesse ordinanze che in più di un'occasione lo stesso Sindaco ha definito armi giocattolo di dubbia utilità.

Nel frattempo la situazione è tutt'altro che migliorata, malgrado il corpo di Polizia urbana conti su un numero di addetti, circa 130, uno ogni 900 abitanti, di assoluto rilievo se era paragonata a quella delle realtà limitrofe, il consorzio che fa capo ad Arzignano, che può contare su una trentina di agenti per un bacino di 60.000 abitanti, con un rapporto di uno a 2.000. L'amministrazione in più occasioni ha sottolineato la propria incompetenza, o forse sarebbe meglio dire incapacità di fronte al problema, scaricando sulla necessità di implementare le dotazioni di organico di questura e forze dell'ordine in genere la responsabilità della gestione della sicurezza.

Pur ritenendo utile tale implementazione, l'attuale momento economico ed il modus operandi del Governo Monti suggeriscono che sarà difficile poter sperare in tali aumenti di organico. È inoltre vero che i vicentini non si sono mai contraddistinti, come invece ha fatto questa amministrazione, come gente che incrocia le braccia di fronte ai problemi, invocando l'intervento dello Stato, comportamento più tipico di territori della penisola italiana posti ad altre latitudini, ma hanno sempre dimostrato di fronte ai problemi una straordinaria capacità di rimboccarsi le maniche e cercare di risolvere gli stessi con i mezzi a disposizione.

Da questo punto di vista l'amministrazione comunale sembra poco vicentina, sorda di fronte alle grida di dolore di una città alla mercé della delinquenza e incapace di mettere in atto provvedimenti efficienti per restituire alla stessa la dignità che merita. Occorre impegnare la Polizia locale affinché svolga un ruolo di presidio nel territorio che le consenta di porsi come efficiente deterrente dell'attività criminale ed indispensabile elemento di raccordo tra cittadini e forze dell'ordine. Occorre abbandonare le politiche buoniste di inclusione ed accoglienza delle comunità tradizionalmente poco avvezze a qualunque rispetto della legalità, come i clandestini, che finiscono inesorabile nelle mani di aguzzini che li impegnano in attività criminose. Occorre un'amministrazione che abbia la volontà e il coraggio di prendersi delle responsabilità di fronte ai propri concittadini, ma di coraggio in questi cinque anni questa amministrazione che ha dimostrato davvero poco.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bastianello. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri e ne ha facoltà.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. In questi ultimi mesi, in un anno, abbiamo visto due episodi gravissimi, due minori che si sono macchiati di un grave reato. Sono morte due persone, abbiamo due minori, e io mi sto domandando: che politica questa amministrazione sta facendo nei confronti dei giovani? Dove sono finiti i mediatori di strada? Troviamo gruppi di ragazzi di fronte al museo, al Teatro Olimpico, che sono lì, sbavazzano, si drogano e nessuno interviene. Si passa davanti e si fa finta di niente. La precedente amministrazione aveva operato in tal senso. Allora io dico questa amministrazione sia da un punto di vista di ordine pubblico, sia da un punto di vista sociale è carente. Cosa sta facendo? Perché è inammissibile che una città come Vicenza veda due episodi di sangue ad opera di minori nell'arco di un anno; qui significa che l'amministrazione non riesce a dare risposte. Passiamo per il centro e siamo infastiditi da gruppi di minorenni, nessuno sta facendo niente. Ricordiamoci che questi minorenni che adesso agiscono così saranno gli adulti di dopo, saranno quelli che perpetueranno ulteriori trasgressioni e ulteriori violenze, per cui io chiedo a questa amministrazione di intervenire sul fronte dei giovani e dei minori. La impegno in questo.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Formisano e ne ha facoltà. Prego.

- FORMISANO: Per la verità io avrei voluto intervenire solo per presentare l'ordine del giorno che abbiamo predisposto come capigruppo di maggioranza, in accordo e in collaborazione con l'amministrazione e con l'assessore Dalla Pozza. Però, trattandosi di un ordine del giorno abbastanza corposo, di tre pagine, ed essendo un ragionamento che va sviluppato con il tempo necessario, ho ritenuto doveroso intervenire ed eventualmente rinuncerò all'intervento di presentazione, lo darò per letto quando sarà il momento della presentazione dell'ordine del giorno.

È un ordine del giorno che parte da alcune premesse, da un'analisi della situazione e che fotografa la realtà di una città come Vicenza. Lo abbiamo già detto in altre occasioni e lo ribadiamo, Vicenza è sicuramente una città che in questo momento ha delle problematiche di carattere sociale, questo è un dato di fatto indiscutibile, come molte altre città d'Italia, sicuramente ha problematiche che sono di minore entità di altre realtà italiane, quindi la situazione di Vicenza è migliore delle grandi metropoli, è migliore delle città del sud, ed è migliore anche di molte altre città del nord Italia, del centro Italia. È evidente che qui è stato fatto uno sforzo congiunto con le forze di Polizia e con le forze dei Vigili urbani di Vicenza, per intervenire a mediare una situazione non facile, però noi non possiamo partire da un presupposto, mi ricollego all'intervento che ha appena fatto la consigliera Barbieri e ad alcune considerazioni che ha fatto precedentemente Valerio Sorrentino e altri consiglieri della minoranza, noi non possiamo partire da un presupposto, che è quello che indiscutibilmente in

questo momento, in questa fase ci sono molte persone che non hanno un lavoro, che sono disoccupate, molti extracomunitari che hanno perso il posto di lavoro, per queste persone che vivono in una fascia debole, diciamo così, della società lo scivolamento in un'area grigia è abbastanza facile, è abbastanza attrattiva la molla della delinquenza e quindi su questo fatto bisognerebbe meditare, ma bisognerebbe meditare a lungo. E non è che noi abbiamo la bacchetta magica per risolvere questo tipo di problematica. Sono problemi fondamentalmente intessuti nel territorio, molto nella profondità del territorio stesso e che gravano sulla nostra situazione personale, familiare spesso, perché questi drammi qualcuno li vive sulla propria pelle. Non è semplice, non è facile uscire da una situazione come questa, quindi è indiscutibile che ci vuole ed è necessario uno sforzo generale.

Però nel nostro ordine del giorno partiamo anche da un'analisi delle cose fatte e riteniamo che su questo settore questa amministrazione abbia sicuramente portato avanti con decisione in alcuni momenti direi quasi con grinta, con cattiveria, alcune tematiche e alcuni problemi. Ieri parlavo con una mia collega d'ufficio che abita in via Napoli, una via tristemente famosa a Vicenza, ebbene, mi diceva che da qualche tempo a questa parte, da quando è stata fatta la settimana scorsa una retata, in cui sono state prese parecchie persone, tra le quali purtroppo c'era anche uno di quelli che strillava come un'aquila dicendo che in quella zona non si poteva più vivere tranquilli, in questa situazione sono state sicuramente portate avanti delle operazioni di Polizia che hanno restituito a quella zona una relativa tranquillità. Sembra che quel benedetto call center, quel benedetto negozio africano sia destinato alla chiusura entro breve tempo, magari si trasferirà da un'altra parte, speriamo di no, speriamo che cambi anche città, non è che il problema si risolva semplicemente facendolo svanire nel nulla, sappiamo benissimo che queste attività rinascono in altri punti della città o in altri punti della provincia, comunque è un dato di fatto che via Napoli non è più una delle zone più a rischio della città di Vicenza. Così come non è più a rischio la zona di San Lazzaro dopo che sono stati quasi completamente tolte le prostitute dalle strade.

E così come viale Torino, via Milano. È indiscutibile che ci sono ancora dei problemi, però noi dobbiamo anche valutare quelle che sono le carenze di un'amministrazione nazionale che su questo in passato e probabilmente anche oggi sta commettendo delle leggerezze, perché nei momenti in cui si tagliano i fondi alle amministrazioni locali, nel momento in cui si tagliano i soldi alla Polizia di Stato che certe volte non ha nemmeno i fondi per aggiustare le macchine che si rompono, lo leggiamo sui giornali, che non ha nemmeno i fondi per acquistare le dotazioni essenziali, quando si tagliano i bilanci dei Comuni, che non possono più assumere nemmeno fare il turnover del personale che va in pensione, e quindi succede che non si possono sostituire i Vigili che vanno in pensione, è evidente per esempio che noi abbiamo avuto quest'anno una minore entrata dovuta alle multe di circa 500 milioni di euro, l'abbiamo riscontrato in sede di assestamento di bilancio, e questa riduzione delle multe è stata anche dovuta al fatto che abbiamo meno Vigili impegnati nel territorio, magari qualcuno dice che questa è una fortuna, io per primo, perché sono abbastanza un discolo dal punto di vista dell'applicazione del Codice della strada, soprattutto per quanto riguarda il parcheggio selvaggio, ringrazio il consigliere Zanetti che... su questa problematica è indiscutibile che i 500 mila euro di multe in meno devono essere ricercate anche nel fatto che i Vigili sono stati impegnati spesso e volentieri in servizi importanti sul territorio per debellare il fenomeno della prostituzione.

Se a Vicenza oggi, e questo ve lo posso dire per certo, perché ho parlato con persone che abitano in quei quartieri, si può pensare di vivere più tranquilli lo si deve anche al grande sforzo congiunto che è stato fatto in primis dai nostri Vigili urbani e poi dalle forze dell'ordine, Carabinieri e Polizia. Però in primo luogo vorrei sottolineare lo sforzo dei Vigili urbani di Vicenza. Quindi noi proponiamo con questo ordine del giorno una serie di ricette diciamo così, di proposte che vanno dalla richiesta di maggiori fondi, di ampliare ancora di più la dotazione di impianti di video sorveglianza, già ce ne sono molti a Vicenza, bisogna dire che sono stati

enormemente aumentati nell'ultimo periodo, sperimentare forme di partenariato con altri comandi di Polizia locale, come fatto per esempio recentemente con Torino e Venezia, chiedere insistentemente che gli organici delle forze dell'ordine siano ancora ulteriormente implementati, richiedere la prolungazione di legge che normino i fenomeni, siamo rimasti per anni ad aspettare questa benedetta legge Maroni che poi non è mai arrivata sui poteri dati ai Comuni in materia di Polizia locale. E quindi queste sono le cose che noi chiediamo, mantenere ovviamente salda la collaborazione con il Prefetto, il Questore e tutte le forze dell'ordine e nell'ordine del giorno ci permettiamo anche di ringraziare chi sta operando, come il Questore, il Prefetto, il Comandante dell'arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e tutti coloro i quali stanno operando nel territorio con una dedizione encomiabile e che qualche volta da questi ripetuti Consigli estenuanti sulla sicurezza, sulla Vicenza che è una città insicura, sulla Vicenza che è una città dove ci sono molte situazioni di degrado, probabilmente ricavano anche l'impressione di una scarsa soddisfazione per l'enorme lavoro che invece fanno. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Intervengo volentieri in questo dibattito, perché il tema della sicurezza è un tema vero dell'occidente, non di Vicenza.

Vicenza è una città tranquilla; speriamo che lo resti. È una città dove i fenomeni delinquenziali sono fortunatamente ancora circoscritti. Ciò non ci esime però dal fare ogni sforzo per migliorare la situazione, perché quello che è vero è che la percezione che i cittadini hanno della sicurezza è sempre peggiore, cioè il cittadino che sente insicuro, si sente insicuro anche a casa sua, si sente insicuro quando esce in strada anche di giorno, si sente insicuro perché i fatti che accadono non solo a Vicenza, in generale, generano questa pressione di insicurezza, di precarietà. L'economia, gli andamenti sociali, generali alimentano ulteriormente questo senso di precarietà. Che fare allora?

Su Campo Marzo una riflessione aggiuntiva va fatta, per spiegare il motivo per cui per alcuni anni bisogna vivacizzarlo. In realtà l'incidente grave, l'omicidio che c'è stato l'8 settembre in un momento di grande vivacità di quell'area; migliaia di bravi cittadini vicentini che festeggiano l'8 settembre e l'omicidio in piazza, nell'area. Ecco che allora, sì, il parco va vivacizzato, va restituito ai cittadini, ma non è questo il problema.

Recintarlo. Recintarlo è una cosa facile da dire, ma si tratta di un investimento assolutamente ingente, perché il parco è grandissimo e soprattutto stiamo parlando di un'area tutelata come parco storico, tutelata dalla normativa nazionale, io non credo che sia nemmeno possibile in realtà, perché lo stravolgerebbe la sua natura, credo che la Soprintendenza, così attenta a non farci abbattere neanche un muro quando vuole, sicuramente avrebbe da eccepire.

Credo che la strada comunque debba essere quella della maggior sorveglianza, della maggior presenza di agenti, Polizia, Polizia locale, custodi comunali, cioè uno sforzo di presidio. Giorni fa parlavo con il gestore del bar che c'è lì, bar in una struttura comunale, che effettivamente conferma questa lettura, il degrado negli ultimi anni si è trasformato in degrado legato ai gruppi che spacciano in guerra tra loro anche, quindi poi i morti, le coltellate arrivano fra gruppi antagonisti per il controllo del territorio, in una situazione davvero preoccupante, perché noi non dobbiamo mai, signor Sindaco, consentire che neanche un metro quadro della nostra città non sia un posto della città, e dobbiamo combattere questo fatto che in Campo Marzo in realtà, non solo in Campo Marzo, gruppi delinquenziali si appropriano di quel territorio per fare i loro loschi traffici.

Questo va combattuto con forza, con determinazione, con coraggio, anche prendendo iniziative forti. Il tema della sicurezza è più vasto. Bene l'ordinanza contro la prostituzione. Attenzione, io che la sera rientro da una palestra che è lungo la statale, prostituzione è pesante; non sto a contarle, sono tante, allora anche qui aumentiamo i controlli, aumentiamo la pressione, aumentiamo la pressione sui clienti, che sono il vero male. La prostituta è una

disperata, una schiavizzata, una persona sfruttata; il vero delinquente è chi ci va, questo dobbiamo dirlo con forza, il vero delinquente è chi frequenta, chi usa questa disperazione per i suoi comodi, quello va combattuto, sanzioni pesanti. Io sarei per mandare la lettera a casa, che la moglie veda con chi è sposata, per fare cose tra virgolette cattive, proprio per fare in modo che questa cosa passi per quello che è. È uno sfruttamento della schiavitù; va combattuto con la maggiore energia possibile.

Credo che le amministrazioni che si sono succedute in questa città, questa e anche la precedente, sforzi in questa direzione ne abbiano fatti, perché il problema della sicurezza è assolutamente trasversale alle forze politiche. Siamo tutti consci che c'è, siamo tutti consci che vanno trovate risposte; le risposte che mettiamo in campo sono sempre non del tutto adeguate alle necessità. E attenzione, andiamo verso momenti più difficili. Gli immigrati senza lavoro saranno sempre di più, alcuni rientreranno nei loro paesi di origine, altri sceglieranno di vivacchiare ai margini della nostra società, alimentando quel circuito delinquenziale, quindi il problema di oggi sarà ancor più un problema domani, per cui gli investimenti sui settori legati alla sicurezza, sul corpo della Polizia municipale vanno assolutamente tutelati anche in momenti di difficoltà economica. Sono capitoli di bilancio per i quali bisognerà avere una particolare attenzione.

Come è stato in passato, perché il blocco delle assunzioni non è una novità di oggi e sempre si è cercato di mantenere adeguato il numero degli agenti in forza alla città, così come uno sforzo da fare è fare in modo che il maggior numero possibile di agenti sia effettivamente nel territorio e i lavori di ufficio farli fare il più possibile, so che ci sono dei limiti e delle cose che non si possono fare, il più possibile a personale impiegatizio, cioè liberare le risorse degli ufficiali di Polizia, degli agenti, questo vale anche per i Carabinieri e per la Questura, e farli operare nel territorio, perché è lì che servono, è lì che hanno una funzione.

Chiudo con un'ultima riflessione. Questa ripresa del dibattito avviene dopo dei passaggi brutti, bruttissimo il manifesto. Io non ho condiviso nemmeno l'assenza della Giunta, se devo essere sincero. Chiudiamola questa fase, chiudiamola entrambi, chiudiamola con intelligenza questa fase, perché dobbiamo occuparci dei problemi della città e non contumeliarci vicendevolmente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Borò e ne ha facoltà. Poi Cicero.

- BORÒ: Grazie, Presidente. È già stato detto dalle mie colleghe, io volevo solo aggiungere che malgrado quello che la forza pubblica, la Polizia locale sta facendo, perché vedo che continua a emettere verbali per accattonaggio o altro, nel Comune, nel corso di Vicenza abbiamo ugualmente sempre costantemente accattoni. Nei quartieri abbiamo ugualmente, abbiamo sempre costantemente la richiesta dell'elemosina. Allora dico io: vuol dire che probabilmente quello che sta facendo la Polizia locale non è sufficiente; o non lo fa o non è sufficiente. Credo che si debba a volte copiare dai più bravi, perché, sa, copiare non è sbagliato; quando uno è più bravo si copia e si fa uguale. Copiare dai più bravi cosa vuol dire? Vuol dire cercare di eliminare quell'accattonaggio che c'è costantemente nel centro storico, oltre che nei quartieri del centro storico.

I fondi alla forza pubblica o nel nostro caso alla Polizia locale. Invece di fare tante feste per le badanti e usare tanti soldi per manifestazioni che non servono, diamo questi denari al comandante della Polizia locale che è qui presente, che forse lui riesce ad usarli in maniera migliore per il beneficio dell'intera città. Poi per quanto riguarda l'ordine del giorno, che adesso il consigliere Formisano è anche un po' distratto, consigliere Formisano, gli ordini del giorno non devono essere concordati con l'assessore. Grazie.

- PRESIDENTE: La parola al consigliere Cicero. Poi se ci sono altri interventi, sentivo alcuni colleghi che volevano intervenire, vi invito a prenotare l'intervento, grazie.

- CICERO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco e consiglieri, il tema della sicurezza credo che sia secondo solo al tema della mobilità, perché guardate che è un problema che è anche, diciamo così, intimamente legato. La sicurezza come la mobilità interessano tutti, cioè tutti i cittadini sono interessati e quello che è successo in Campo Marzo, io, guardate, taglio il pane in due, voglio dire, con qualunque Sindaco sarebbe successo; non è questione di Sindaco, non è questione di capo della Polizia. È un evento grave, gravissimo, perché certo non ci si aspetta che proprio a due passi dalle giostre accadano certe cose. Ma perché accadono? Accadono perché noi siamo un territorio fertile, purtroppo, perché bisogna dire questo, perché qualcuno prima accennava alle prostitute perché ovviamente c'è chi ci va, ma gli spacciatori ci sono, perché qualcuno la droga la compra, scusatemi, eh.

Allora però bisogna fare un punto su questa situazione. Io parto anche da quelle che sono... faccio sempre il paragone con la mobilità. Nella mobilità ci sono le sovrapposizioni nei trasporti tra AIM e FTV. Insopportabile! L'ho già detto in altra sede. Ma perché cito quello? Perché anche con le forze dell'ordine ci sono delle sovrapposizioni che io personalmente non tollero e la faccio un po' parte breve. Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia locale. Innanzitutto, per come la vedo io personalmente, la Polizia locale dovrebbe essere destinata all'uso e consumo del traffico, cioè alla gestione di quelle che sono le questioni di mobilità, dell'andamento della città, del buon andamento della città. Certo che se vedono un brigantello, un Vigile gli deve prendere l'orecchio e glielo gira e lo porta dentro, sicuramente sì; ma mi sembra che si siano stravolti un po' anche quelli che sono i compiti della Polizia locale, cercando di trasportarla sempre più a fare un qualcosa che serve e che deve essere fatto dalle forze di Polizia nazionali.

In America, ce lo insegnano N telefilm e film, i poliziotti quelli vestiti di nero, che sono quelli che girato intorno, ecc., poi ci sono gli altri che sono dedicati alla stradale, ecc... Oggi da noi ci sono delle sovrapposizioni che portano magari ad avere delle ridondanze in alcuni posti e delle deficienze in altri. Per esempio, abbiamo il 112 che fa anche stradale, abbiamo la Polizia stradale; abbiamo la Polizia che fa invece, le pantere che fanno il servizio di Polizia di Stato, quindi contro le aggressioni, contro le rapine; poi abbiamo la Polizia locale che in teoria è stata messa a fare un po' tutto. Una volta si chiamavano i Vigili urbani, cioè coloro che vigilavano il territorio urbano, quindi il rapporto molto più diretto con il cittadino. Si è persa traccia del Vigile di quartiere, non si sa più dov'è. Io nel mio programma elettorale modestamente avevo detto che quello poteva essere l'indirizzo di più, proprio perché l'assidua frequenza di una persona in un quartiere può con l'occhio vigile individuare anche quelle che sono malefatte che si ripetono giornalmente e segnalarle all'organo competente. Non a caso dopo io ho fatto anche un ordine del giorno un po' dedicato.

Il problema che oggi mi preoccupa è come si colpiscono i centri di potere della malavita locale che va a spacciare droga, che va a spacciare donne, ecc.? Cioè qual è il lavoro a monte? Perché quello che vediamo noi è l'effetto finale, ma a monte cosa si fa? Sul fatto della prostituzione io credo che se ne sono dette, io ne ho sentite in questi quindici anni che mi occupo di amministrazione o venti che siano, ne ho sentite di tutti i colori, di gente che proponeva, cosa ha proposto Franzina, addirittura di scrivere le lettere alle mogli, come se tutti sono sposati! Io non credo che siano tutti sposati, poi non lo so, però dico: c'è qualcosa invece di diverso che hanno fatto altre realtà che possono essere realtà europee? Perché a noi piace sempre andare a vedere gli europei e i nostri amici europei quando fanno magari attività di cultura, attività di infrastrutture, ma guardiamo anche come si comportano nei confronti di queste cose qua.

Mi pare che ad un certo punto subentri un muro per cui le cose insomma passano in secondo ordine. Ma sì! Non si può, non si fa. Non c'è stato un esperimento uno che non sia quello del mero divieto che poi spesso e volentieri non viene se non sanzionato giornalmente con una presenza assidua, che diventa di una pesantezza assurda; non mi pare che il fenomeno

scompaia. Forse bisogna inventarsi qualcosa; io ricette particolari non ne ho. Oddio, sulla prostituzione io riaprirei immediatamente le case chiuse ed è finita là, punto e basta. Chi vuole prostituirsi va dentro la casa chiusa, si fa controllare anche sotto il profilo medico, e se fa una liberatoria che lo fa per convinzione e non perché è costretta, tanti saluti. Quindi noi abbiamo anche la Vela in zona industriale che è assolutamente abbandonata, potrebbe essere un posto giusto anche per farci la casa chiusa. E qui la lancio così come battuta, ma non è neanche tanto una battuta, perché sono anche in vetrina e quindi potrebbero provocare dei problemi al traffico, ma insomma questo lo studierò come fare in modo che...

Secondo, sulla droga e su quelli che si accoltellano. Non è un caso che quelle persone che si accoltellano sono dal coltello facile, è una cultura loro, attenzione. Non scandalizzatevi, tutto il Maghreb, io sono nato un po' qua, un po' giù, in tutto il Maghreb viaggiano con il coltello in tasca. Cioè, ecco, ti perquisisco, uno scannerino veloce per vedere se hai qualcosa di metallico, e se ti becco con il coltello, ti prendo e ti giro la testa a 180 gradi intanto. Ed una.

Non usano armi perché costano troppo e perché non gli interessa, ma hanno il coltello facile, queste persone hanno il coltello facile, quindi vanno un po' anche blindate sotto questo profilo, cioè vanno perquisite possibilmente a sorpresa e a turno tutti quanti, proprio per verificare se hanno questo coltello, perché non è un caso il coltello, il coltello loro lo usano regolarmente, sono abituati anche a tagliare le canne della gola alla pecora, quindi sono abituati. È una cultura che hanno dentro da ragazzini.

Allora cosa dobbiamo fare? Un controllo a monte di queste persone, non solo sul luogo, dove si radunano, dove vanno a stazionare. Dove abitano, sappiamo dove abitano queste persone, perché l'intelligence serve a questo, serve a capire dove si radunano e dove queste persone si mettono d'accordo tra di loro e non si mettono d'accordo tra di loro. È questo che forse manca un tantinello, e su questo non so quanto un'amministrazione comunale possa intervenire, se non quello di fare però, sì, un'azione nei confronti delle forze dell'ordine, quindi del Questore da un lato, del comandante dei Carabinieri dall'altro, del signor Prefetto, che mi sembra anche sensibile a queste cose. Ma quali sono? Abbiamo mai avuto qua, perché spesso ce le dobbiamo andare a sentire nelle varie feste le relazioni... signor Sindaco, magari invitare anche il Questore qua una sera a chiarirci quali strategie ci sono in atto per cercare di combattere questi eventi criminosi non sarebbe male, anche per illustrare ai consiglieri comunali, che poi vengono presi per la giacchetta dai singoli cittadini che ti vengono a dire: ma cosa state facendo per...? Io sinceramente in questo momento non so cosa stiano facendo le forze dell'ordine per combattere questi eventi, non lo so, e sono consigliere comunale, non lo so. Quindi se non lo so io, non lo sanno neanche i cittadini che mi vengono a chiedere, perché non gli vado a raccontare una balla, posso dare solo le mie impressioni e cosa farei io.

Io so cosa farei per svuotare le carceri; è una delle poche cose che mi vede d'accordo con i radicali. È vero le carceri sono in sovraffollamento; non è giusto, perché non stanno rieducando proprio un bel niente, o salvo alcuni ceppi meravigliosi, ma sono proprio piccole perle, io lo so, ma sono sicuro, Sindaco, che se lo dico, dopo due minuti altro che calendario. Io so esattamente cosa c'è da fare. Lo proporrò in una sede che non sarà istituzionale, così nessuno mi potrà rompere le scatole, né far foto e neanche registrare, Sindaco, ma lo dirò in pubblico cosa intendo io fare per svuotare le carceri, perché tutti ne parlano e nessuno dà una ricetta. Io proverò a dare la mia e sarà anche scritta al Ministro dell'Interno, la preziosa Cancellieri.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Ha chiesto di parlare il consigliere Zanetti, ne ha facoltà. Poi Sala.

- ZANETTI: Grazie, Presidente. Non mi piace la strumentalizzazione politica che non credo serva a nulla; siamo anche molto vicini alle elezioni e quindi cavalcare la politica della paura non aiuta la città e non aiuta neanche a risolvere dei problemi, anche se forse grossi problemi non ce ne sono qua a Vicenza di sicurezza, e non è che se lo inventa il consigliere Zanetti, ma

sono parole del Questore, sono parole del Prefetto che sono state pubblicate anche sulla stampa. Non voglio neanche fare l'elenco di cosa ha fatto questa amministrazione, perché poi c'è l'assessore che penso avrà modo di evidenziarlo, anche se l'ha già molte volte comunicato. Non credo che il problema sia un problema di oggi, perché è un problema che esiste da molto tempo. Guardavo la rassegna stampa degli anni 2006-2007, dove episodi come questi forse erano anche più frequenti in Campo Marzo, ma non è qui il punto dove volevo io soffermarmi.

Ho cercato in questi giorni un po' per documentarmi su quello che può essere il ruolo di un ente locale per quello che riguarda la sicurezza, perché sappiamo che la Polizia locale non ha delle competenze dirette. Allora cosa può fare l'ente locale? Sicuramente poco dal punto di vista repressivo e poco dal punto di vista della Polizia, anzi mi piacerebbe avesse qualche potere in più. Noi siamo a fianco e massimo coraggio alla Polizia di Stato, Carabinieri e alla Questura. Coraggio anche ai nostri Vigili urbani e alla nostra Polizia locale. Certo che tutte le competenze che ci sono sarebbe bello venissero condivise in modo da poter avere più strumenti insieme. Si potrebbe iniziare condividendo ad esempio le banche dati. Ci siamo riusciti anche con l'Agenzia delle Entrate e il Comune; spero riesca anche la Polizia con i Carabinieri e la Polizia locale, in modo da poter avere delle informazioni sulla sicurezza dei cittadini magari in tempo reale, in maniere molto più pratiche, perché so che queste informazioni non sempre la Polizia locale le ha a disposizione immediatamente ed è un peccato, perché a volte sono i Vigili che sono a diretto contatto con i cittadini nel territorio.

Guardando i vari rapporti, visto che mi occupo anche di statistica, del Ministero dell'Interno, della Polizia locale, dei Carabinieri, ho anche cercato di capire statisticamente come sta andando questo fenomeno a livello locale, nazionale, la microcriminalità, la criminalità. Intanto le statistiche nazionali dicono che è un calo, ma per un motivo molto semplice, perché è in calo il numero di giovani. La microcriminalità è molto legata all'età e quindi diciamo che i furti e i problemi relativi alla droga riguardano la fascia d'età che va dall'adolescenza e quindi dai quindici ai venti, venticinque anni. Noi abbiamo un calo demografico, quindi non è perché siamo più bravi a prevenire, nella prevenzione, è perché un calo demografico porta anche un maggior controllo.

Altro legame della microcriminalità legato alla fascia marginalità, cioè al reddito, è chiaro che nei cittadini immigrati ci sono più fasce marginali, perché c'è un maggior livello di povertà e quindi è legato alla povertà; non è legato alla provenienza. Poi è vero che ci sono culture che hanno il coltello facile più di altre, con queste bisogna imparare a convivere. Quello che vorrei adesso è qualche proposta, perché non ne ho sentite tante di proposte questa sera, relativa proprio a quello che può fare un ente locale per questi motivi e non sono idee mie. Le potrei spacciare come idee mie, ma mentirei; sono idee che vengono, pensate, dai Carabinieri. Il sito dei Carabinieri ha un rapporto che fa sovente sulla sicurezza, in cui approfondisce anche quelle che sono le varie responsabilità. Per quello che riguarda gli enti locali dice delle cose molto interessanti, perché dice che il ruolo delle amministrazioni locali diventa fondamentale, perché deve riuscire a promuovere quella che si chiama sicurezza di comunità, cioè aumentare quello che è il senso di sicurezza percepito dai cittadini.

I cittadini avvertono un senso di insicurezza che non è legato alla reale insicurezza che c'è. Pensiamo alla nostra città; la paura è molto più alta dell'effettivo rischio e allora il compito dell'ente locale è proprio quello, può essere quello di cercare invece di tranquillizzare i cittadini. E come si fa a tranquillizzare i cittadini? Di solito si ha paura di ciò che non si conosce e allora bisogna conoscere le varie realtà, e allora ben vengano gli incontri della Polizia locale, gli incontri dell'amministrazione, gli incontri con i cittadini che fanno presente quelle che sono le realtà della nostra città, quelle che sono le varie comunità, come si comportano i giovani, quali sono le statistiche sulla microcriminalità, in modo che conosciamo perfettamente quello che è il tessuto della nostra città e anche ogni cittadino lo può conoscere e se ne può rendere conto.

Un'altra cosa da fare, sempre su consiglio di questo rapporto, è quella di aumentare il senso di fiducia nelle istituzioni e nella Polizia, perché dove c'è un alto senso di fiducia nella Polizia locale, negli organi di Polizia e nelle istituzioni, c'è anche un senso di sicurezza maggiore e anche questo si fa dimostrando grande disponibilità verso i cittadini. Ora, i nostri Vigili sono molto bravi secondo me, hanno un ottimo rapporto con i cittadini. Ogni tanto è chiaro che il cittadino che ha appena preso una multa difficilmente parlerà bene della Polizia locale. Sempre di più secondo me il rapporto anche umano di vicinanza tra la Polizia locale e cittadini, e qui il vigile di quartiere può aiutare i cittadini a sentirsi accompagnati. Io sono a fianco della Polizia locale; il Vigile non è quello che mi disturba, il Vigile è quello che mi dà una mano. Mi fa sorridere, perché a volte uno dice mamma mia, quanta Polizia, sono preoccupato. Io quando vedo la Polizia sono al sicuro mi verrebbe da dire; invece abbiamo il sentore che la Polizia sia nostra nemica, nemica della nostra sicurezza.

Il confronto interculturale con le comunità straniere porta a una maggiore percezione della sicurezza se i cittadini lo conoscono. Sono state fatte delle sperimentazioni, ci sono state delle vie, l'assessore al Sociale mi può aiutare, sono stati fatti degli esempi in cui si è provato ad inserire delle famiglie in condomini, facendo educazione non solo alla famiglia ma anche ai condomini intorno per cercare di vedere se ci sono forme di convivenza, non credo che le famiglie che hanno avuto dei nomadi vicini per tutta una stagione si siano sentiti turbati nella loro sicurezza, anzi sono state esperienze che hanno dato dei risultati molto positivi.

La rete informatica può fare aumentare il livello di sicurezza percepita? Certo, non solo perché con internet è più facile mettere una telecamera di video sorveglianza, ma questo è un livello già repressivo e di controllo, ma anche perché i cittadini con gli strumenti possono sempre di più essere in relazione con il Comune, con l'ente locale, con la Polizia per segnalare, per documentare eventuali fatti e quindi si può entrare anche in un sistema dove ognuno, ogni cittadino si può sentire responsabile del proprio vicino, del proprio prossimo, anche in un livello di sicurezza condivisa, che era un po' quello che avveniva nelle comunità prima della nostra, dove tutti ci si dava una mano, invece adesso si dà sempre la colpa a qualcuno per le cose che non funzionano.

Poi mi viene in mente un'altra cosa che il Comune può fare. Se avessimo i quattrini, come li potremmo spendere? Ci possono essere anche dei sistemi, come dire, dopo che un cittadino ha subito una microcriminalità, per poterlo aiutare, ora si possono fare delle convenzioni. Certi Comuni hanno fatto delle convenzioni con delle compagnie assicurative, a pagamento naturalmente, quindi il cittadino può pagare, ma con la convenzione si possono ottenere dei prezzi molto vantaggiosi che danno una mano. Gli esempi sono: se viene scassinata la casa, ti mando il fabbro gratis ad aggiustarti, magari ti assicuro per le 48 ore, finché non è a posto la tua porta d'ingresso, una guardia che ti sorveglia l'ingresso della tua casa. Ti posso dare un supporto psicologico, se hai subito delle microcriminalità, che magari hanno creato turbamento a te o ai tuoi figli. E questo sempre con delle iniziative può essere fatto. Ti rubano la bicicletta? Magari finché non ti organizzi a trovarne una, a fare denuncia, ti presto una bicicletta, ti presto un'automobile. Cioè queste tramite le compagnie assicurative possono essere dei modi per dimostrarci a fianco dei cittadini, come dire, intervenire nel momento del trauma, che quando uno subisce una microcriminalità capisco che è sempre sgradevole, e dimostrarsi attenti.

Chiaro, noi non possiamo intervenire con forze di Polizia più di quelle che abbiamo; forse faremo già fatica a stipulare dei contratti assicurativi, perché i fondi che abbiamo sono molto pochi, però provare con delle formule, magari con qualche assicurazione che si sente... anche qualche forma di sponsorizzazione, potrebbe essere una nuova forma di vicinanza per i cittadini.

Un altro problema che mi sta molto cuore è il problema giovanile. Giustamente la consigliera Barbieri diceva: mamma mia, ai giovani chi ci pensa? Attenzione, a me vedere compagnie di giovani che girano per il centro fa solo che piacere, perché i giovani che escono di casa e si incontrano per socializzare credo che siano una ricchezza, non un problema per la

nostra città. Ricordiamo però che molti dei nostri giovani fanno uso di sostanze non sempre lecite e usano passare il tempo magari in un modo non sempre coerente con quelle che sono le regole di convivenza. Abbiamo avuto esempi in centro storico, con degli episodi, pensate il caso, mi viene in mente “Il cancello” di qualche anno fa, dove si è creato qualche problema di ordine pubblico con ubriachi che vanno in giro, che sporcano, che deturpano il territorio. Allora anche su questo credo che la politica di prevenzione vinca, qui non si lavora reprimendo, ma si lavora a livello scolastico, a livello di gruppi giovanili, a livello di offerta che noi possiamo fare ai giovani per creare delle forme di aggregazione, delle forme di socialità che siano più coerenti con quello che è un tessuto di convivenza civile. Possono starci i giovani, come possono starci gli anziani, come possono starci i lavoratori in centro storico. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. È iscritta a parlare la consigliera Sala Isabella e ne ha facoltà. Poi Meridio.

- SALA: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Intanto volevo stigmatizzare alcune affermazioni questa sera, perché sinceramente secondo me se continuiamo con l'iperbole, non so se sia questa la figura retorica, per cui tutti i maghrebini portano il coltello, solo i maghrebini spacciano... secondo me queste generalizzazioni, ripeto, figure retoriche, non credo facciano bene in assoluto alla nostra città, perché credo facciano del male invece a tutti i maghrebini che non spacciano, a tutti i maghrebini che non hanno il coltello, a tutti i maghrebini che, come dire, magari madri che fanno fatica a tirare su i figli, magari più fatica di noi in certe situazioni, questi qua secondo me hanno lo stesso il diritto di essere difesi, e io spero che in Consiglio prima o poi ci sia qualcuno, un rappresentante anche di tutte queste culture che per certi aspetti sicuramente è stato bene avere, perché hanno lavorato in questa città, in questa provincia, hanno creato benessere. E con questo non sto dicendo che non si deve dividere, come dire, il buono dal cattivo, la responsabilità individuale da quella che non è, però io trovo che le stigmatizzazioni veramente non debbano essere fatte secondo me almeno in questo Consiglio comunale.

Detto questo, volevo parlare d'altro e volevo parlare di quello che ha detto una volta il Sindaco all'inizio del suo mandato: pugno, due mani, pugno e carezza, il positivo, cioè, come dire, premi e punizioni. Penso che ogni genitore lo faccia. Io l'ho già detto in questo Consiglio, lo insegna il comportamentismo, cioè il premio e punizione è anche in qualche modo la cosa più semplice, anche le multe sono una punizione, però poi si vede che la gente ci ritorna. Diciamo quando un bambino sta per farsi del male, quando uno delinque, è chiaro che va fermato; poi si lavora sui premi, possibilmente, e poi ci sono anche degli altri modi che sono quelli di cui parlava prima il consigliere Zanetti, con cui cerca di lavorare l'assessore Giuliani, cioè di lavorare non solo sulla repressione, ma sulla prevenzione. Probabilmente dico banalità, ma siccome questa sera si sta parlando solo di uno o solo dell'altro, secondo me le due cose, come ha detto il Sindaco anni fa, vanno avanti insieme.

Lo dico per esempio a proposito di Campo Marzo. Campo Marzo, signori, secondo me, cioè non l'ho pensato io, una volta qualcuno mi ha detto: “Ma lo sapete che voi a Vicenza siete fortunatissimi - credo di averlo anche detto in questo Consiglio - perché uscite dalla stazione e avete un giardino meraviglioso. Questo non succede nelle altre città, dove arriva il turista, esce e si trova davanti appunto viali. Voi avete una cosa che gli altri non hanno”. Questo è positivo ma per altri aspetti ovviamente ci crea problemi. Ci crea problemi proprio per il fatto che è un giardino aperto, che ha anche la sua bellezza, perché se fuori dalla stazione trovassimo il muro di Parco Querini non sarebbe la stessa cosa, mi viene da dire. Allora lavoriamo sul fatto di avere delle cose belle in questa città. Io ho pensato: ma non è possibile trovare un sistema, che ormai ci sono gli sponsor... uno non può entrare in un giardino, perché scattano gli allarmi... voglio dire i miei vicini di casa hanno l'allarme nel giardino. È possibile che non si possa

decidere se vogliamo passare a questo aspetto di delimitazione notturna del parco, di mettere un allarme notturno a infrarossi, non so come si chiamino, per cui non occorrono i muri? Perché comunque quando uno entra magari nella parte più faticosa da controllare del Campo Marzo, ci si possa in qualche modo essere avvertiti e possa arrivare la Polizia, i Carabinieri, chi per lui? Ci saranno nel 2012 dei modi per salvare il bello e per ovviare a dei problemi concreti che nessuno nega? Questa è una cosa che volevo dire.

Altra cosa, il positivo di Campo Marzo. Io nel mio piccolo in questi anni avevo tentato un qualcosa, perché io sono convinta che i posti, cioè la gente si debba riappropriare dei posti, perché i posti abbandonati sono segni di degrado. Ho già detto anche questo, non lo dico io, lo dicono i sociologi, la teoria del *broken window*. Quando c'è la finestra rotta, ci sarà un'altra finestra rotta. Io spero anche che quando c'è la finestra aggiustata, una basilica bella, non è sempre vero, perché poi qualche insulso che va a rovinare c'è, però io sono convinta che nel bello sia più facile rimanere sul bello, come sul brutto... È già finito il tempo, volevo dire rispetto a Campo Marzo che avevamo tentato con alcuni, con il consigliere Soprana di fare a Natale, per esempio, di ravvivare Campo Marzo. Mi sono resa conto che Campo Marzo pur essendo a due minuti dalla città è considerato dai vicentini come se fosse lontanissimo. È chiaro che invece se noi tornassimo a fare delle cose, io dico anche una cosa per cui verrò odiata, anche il mercato del giovedì, anche i mercatini dell'antiquariato, cioè riportare nell'idea della gente che Campo Marzo è un posto loro. Ho visto che quando l'assessore allo Sport fa le attività in Campo Marzo veramente, come dire, diventa una piazza incredibilmente bella e vissuta. È chiaro che l'una tantum crea problemi; la quotidianità può aiutare.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala. È iscritto a parlare il consigliere Meridio, che è l'ultimo per il momento, prego consigliere.

- MERIDIO: Io sono abbastanza soddisfatto del dibattito di stasera, perché mi auguravo, e di questo ringrazio tutti i colleghi e anche il Sindaco, che si superassero quei due brutti episodi recenti, che non hanno fatto fare bella figura né a chi ha fatto quel manifesto, né a chi ha abbandonato la sala del Consiglio. Per cui noi dovremmo riuscire, cosa che è stata fatta abbastanza questa sera, ad interpretare quelle che sono le preoccupazioni dei cittadini, che a volte sono sicuramente più esagerate di quello che è la realtà, ma la sensazione, la percezione della insicurezza, della paura è un dato di fatto, i cittadini la respirano, la sentono, nonostante la Polizia municipale faccia egregiamente il suo dovere e così anche le forze dell'ordine.

Però questo senso di impotenza c'è. Io ho raccontato al Sindaco personalmente l'episodio che mi ha visto coinvolto e quella sensazione di impotenza rispetto a quello che succede è terribile. Trovare chi segnali alla Polizia, che poi viene allontanato, e poi torna a casa tua, ti suona il campanello e ti dice "Ti abbiamo trovato, sappiamo chi sei", io ve lo dico, non è una bella sensazione, e vedere i figli in lacrime per questo è ancora peggio.

Poi io devo dire, e lo dico personalmente questo, che ho visto l'intervento delle forze dell'ordine, i giri della Polizia Municipale, della Questura nella zona, ma devo anche constatare, purtroppo, che nonostante queste persone siano state riconosciute, individuate, che una di queste che minacciava aveva anche il decreto di allontanamento dalla città di Vicenza, quindi non può soggiornare nella città di Vicenza, ma deve stare fuori, e credo si chiami decreto di allontanamento, comunque foglio di via, quello che è, però è costantemente fuori da casa mia. E ogni giorno che io vado a casa me lo trovo lì che mi guarda con il sorriso, come dire adesso ti aspetto. Allora è questa è sensazione di impotenza, Sindaco, che la gente respira, che purtroppo non è colpa sua, non possiamo attribuire a lei la responsabilità di queste cose, è un problema legislativo, è un problema di norme, è un problema che però dobbiamo constatare.

Allora come risolvere queste cose? Perché, vede, queste situazioni le ho vissute io, le ha vissute la signora questa mattina, le hanno vissute tanti cittadini, le vivono credo anche le forze dell'ordine, che si sentono impotenti rispetto a queste situazioni, allora bisogna forse presidiare

di più la città in alcuni punti, bisogna esserci di più, bisogna coinvolgere altre forme o di volontariato o altre realtà, pagandole magari anche, senza farsi tanti problemi. Cioè, vedete, Campo Marzo per esempio, perché nonostante succedano alcune cose, nonostante ci siano iniziative e anche se non ci sono, ma anche quando hai frequentato succedono lo stesso e a parco Querini no. Io mi chiedo perché questa differenza e non è solo un problema di recinzione, non è quello. Può essere anche quello un meccanismo per carità, ma è perché da una parte c'è un presidio e io non sono a favore delle Pantere, ma c'è un presidio permanente di un custode, di chi controlla, di chi fa il giro, Campo Marzo no, è libero. La Polizia municipale quando va sta lì per un periodo, poi ovviamente va via e così anche le altre forze dell'ordine, perché gli impegni sono sicuramente tanti e gravosi.

Poi c'è un problema anche culturale, io non mi vergogno a dirlo e non voglio passare per razzista, però a qualcuno, soprattutto dei paesi stranieri, la nostra democrazia non la merita, è brutto dirlo, nel senso che nei loro paesi quando si commettono reati, illeciti, di qualsiasi tipo gli atteggiamenti della Polizia sono diversi da quelli molto democratici dei nostri, c'è meno tutela di diritto. Preferisco questo Stato, non ho dubbi, ma allora c'è chi ne approfitta perché è abituato a reazioni violente nel loro paese e qua è come fosse a nozze, perché è così. Cioè, detto in dialetto alcuni capiscono solo dei messaggi che sono pesanti... è la strada giusta? No, sono d'accordo, sono sicuramente d'accordo che non è la strada giusta, però è il linguaggio che capiscono.

Io sono convinto che se qualcuno sotto casa mia o in Campo Marzo si fosse preso una legnata in testa probabilmente non sarebbe più tornato in quel posto, perché è così la situazione, perché è un problema anche culturale. Come fargliela capire questa cosa che nella democrazia ci sono diritti e doveri? Lo so, è un percorso molto lungo, è fatto dall'integrazione e via, ma noi come possiamo riparare a questo, per essere anche concreti? Io credo, Sindaco, che nelle zone in cui ci sono questi episodi è necessario presidiare di più. Presidiare di più significa mettere lì permanentemente delle forze dell'ordine, coordinandole con quelle della Questura, coordinandole con i Carabinieri, e dotandoli anche di mezzi. Ed è per questo che nell'ordine del giorno che ho presentato invito la Giunta, invitiamo, chi ha sottoscritto con me, la Giunta a definire quella vertenza che già c'è in Consiglio di Stato da anni su quello stabile davanti alla stazione, perché nessuno ha mai fatto l'istanza di prelievo e là in Consiglio di Stato fermo, e quindi basterebbe utilizzarlo per altri fini quello stabile, l'ex bar.

- PRESIDENTE: Ha facoltà di parola Sorrentino. Prego. Cinque minuti.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Intanto un brevissimo commento alle parole della consigliera Bottene. Non avrei voluto dirle, perché magari sembrava piaggeria, però io devo riconoscere in lei un atteggiamento in questi anni sempre corretto e cortese, anche se fortemente polemico. Mi sono sempre chiesto come potesse accompagnarsi a delle persone che oggi sono così vicine al Sindaco e che hanno così facile accesso al Palazzo Trissino. Lei potrà rispondermi: pensa a quelle persone un po' discutibili del tuo partito, però mi domandavo. Effettivamente siamo come il giorno e la notte, e oggi ne ho avuto la riprova. La stessa cosa potrai dire tu di me delle persone che sono nel mio partito tuttora, però di fatto le cose sono in questi termini.

Alcuni spot in merito a quello che ho sentito. Inizio dalle parole della consigliera Sala. Consigliera Sala, noi non abbiamo detto che tutti i maghrebini spacciano, abbiamo detto che gli spacciatori che sono in Campo Marzo sono al 99% maghrebini, anzi sono maghrebini che arrivano addirittura da Padova, verso le sei, le sette di sera in treno, arrivano, fanno quello che devono fare e poi se ne ritornano, così come il mercato della prostituzione è in mano al 99% agli albanesi e ai rumeni. Cioè non è che vuol dire questo stigmatizzare o fare di tutta tua l'erba un fascio, è una realtà di ordine pubblico che le forze di Polizia conoscono benissimo ed è così.

Nessuno vuole ovviamente polemizzare nei confronti di un popolo, però non si può neanche nascondere quella che è la realtà.

Questione delle statistiche, non so chi le abbia tirate fuori. Le statistiche sono una cosa, la percezione della sicurezza che c'è in città è un'altra. Così come in tutte le città i Questori che si danno molto da fare devono trasmettere dei messaggi positivi. Anche il Questore di Milano trasmette dei messaggi positivi, il Questore di Padova lo stesso, anche se Padova è una realtà molto peggiore di quella di Vicenza. È giusto che trasmettono questi messaggi positivi, però non si può negare che la percezione dell'insicurezza che c'è in città è forte. Io invito qualche consigliere quando sarà finito questo Consiglio comunale ad andare adesso in via Firenze. In via Firenze chi ci abita ci vive male, perché da anni vi sono dieci, venti persone, non di più, che di fatto rendono invivibile quella via. È un fatto, con tutto quello che ne deriva.

Questione della recinzione, non vogliamo mettere, ripeto, fili spinati a Campo Marzo. Abbiamo fatto una proposta che potrebbe essere sempre sindacata da un referendum consultivo, basterebbe anche una ringhiera alta un metro, purché sia fermo il principio che dopo una certa ora a Campo Marzo non si possa andare. Ripeto, è un'idea che può piacere o non può piacere, so benissimo quali difficoltà vi sono, però è una questione che deve essere affrontata senza delle prese di posizione immediate.

Noi non presenteremo degli ordini del giorno, perché abbiamo visto che negli ultimi Consigli comunali la maggioranza, anche gli ordini del giorno più asettici, più oggettivi e meno faziosi possibili, ha preso l'abitudine di bocciarli per partito preso, quindi è inutile perdere del tempo, ce ne saranno uno o due forse, però abbiamo voluto evitare delle schermaglie assolutamente inutili. Vi diciamo però quello che noi potremmo fare se questa maggioranza non dovesse più essere al governo tra sei mesi. Sicuramente una delle idee forti sarebbe quella di mettere nell'ex area Domenichelli l'attuale comando della Polizia locale. Sarebbe un intervento che bonificherebbe immediatamente l'area e naturalmente migliorerebbe molto la vita dei nostri agenti di Polizia locale, visto che lì ci stanno male per gli spazi ovviamente, non per la zona.

Un'altra idea sarebbe sicuramente quella di considerare Campo Marzo un parco e quindi metterci un servizio fisso di custodia il più possibile, sicuramente sì; un'altra idea sarebbe quella di risolvere una volta per tutta il problema di viale Firenze e via Torino, in attesa che arrivi la nuova caserma del comando di Polizia locale. Ad esempio il Sindaco può farlo con i poteri eccezionali che ha provvedendo alla minaccia o alla chiusura di quei negozi di call center davanti ai quali stazionano da tempo quelle dieci, venti persone che rendono invivibile la zona. Il Sindaco può, qualora vi siano motivazioni di interesse generale e pubblico, provvedere anche alla chiusura di questi esercizi. Ci sarà il ricorso al TAR tutto quello che volete, però è un provvedimento che farei, perché è inammissibile che per colpa di due call center ci siano abitanti di quelle vie che vivono in quelle condizioni. Lo so benissimo che quelle persone si trasferiranno da un'altra parte, purtroppo questo sarà inevitabile, però sicuramente penso che la gente di quella zona abbia sofferto abbastanza in tutti questi anni.

Queste sono alcune idee che noi faremo di tutto per attuare, se dovessimo andare a governare questa città. È inutile banalizzarle facendo degli ordini del giorno, perché, ripeto, sarebbero soltanto bocciate e sarebbe del tutto inutile. Do atto anch'io che questa sera fino adesso si sono evitate delle prese di posizioni strumentali e si è cercato di affrontare quell'argomento nella maniera più obiettiva possibile; spero che questo comportamento permanga, perché, ripeto, le questioni che riguardano la sicurezza sono questioni non solo generali, ma sono questioni che qualsiasi amministrazione si troverà davanti prima o poi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino. Qualcun altro? La Giunta? Assessore Dalla Pozza, prego.

- DALLA POZZA: Io ringrazio tutti i consiglieri che sono intervenuti questa sera, il consigliere Sorrentino, il consigliere Rucco, il consigliere Zocca, la consigliera Bastianello, la consigliera Barbieri, il consigliere Formisano, il consigliere Franzina, il consigliere Borò, il consigliere Cicero, il consigliere Zanetti, la consigliera Sala, il consigliere Meridio e ancora il consigliere Sorrentino. Vi ringrazio, perché comunque qualunque contributo dato a questo tema è un contributo che l'amministrazione che non liquida frettolosamente, ne prende nota; come ho fatto tutte le altre volte, ho riempito pagine di appunti, e sappiate che tutte le proposte che vengono fatte in questo consesso vengono anche trasmesse e discusse quando si riuniscono gli organismi istituzionali, come il Comitato provinciale di ordine e sicurezza pubblica.

Alcune delle vostre proposte non sono nuove; in realtà questa sera avete riepilogato proposte che erano già state rese note all'amministrazione comunale ed erano anche state già discusse con le forze dell'ordine, con la Prefettura e con gli altri enti. Vi faccio un esempio. Noi non abbiamo scartato a priori l'idea di un presidio fisso in alcune zone della città. Presidio fisso si intende un presidio fatto le mattine, con una struttura, una struttura che va però a sua volta presidiata. Sapete che ce ne sono alcune in altre città; Padova ad esempio ha fuori dalla stazione un presidio fisso della Polizia locale. Questi presidi però hanno una controindicazione, che è appunto il fatto di dover essere a loro volta presidiati, presidiati costantemente tanto quanto è presidiato un comando o un commissariato, quindi la proposta del presidio fisso, al di là del fatto di ricavare un immobile, ricordo che in Campo Marzo ci sono due immobili nella zona prospiciente la stazione ferroviaria, su uno c'è una causa aperta con un privato che ne rivendica la proprietà, l'altro è attualmente locato ad un'attività commerciale, la quale peraltro si è fatta viva più volte, come ben sa anche il collega Pecori, per chiedere di poter continuare. È un'attività di una signora italiana, non ascrivibile quindi a personaggi stranieri, che tra l'altro avuto la disgrazia di avere affittato a delle persone che si sono trovate invischiate in traffico di stupefacenti.

Il presidio fisso è stato esaminato con gli organi competenti e si è scelta invece una modalità, non potendo essere garantita una presenza fissa 24 ore su 24 in quel presidio, e valutando che la fissità di un presidio, perché poi va piantonato, era confliggente rispetto ad un'esigenza di dislocare il personale in varie zone dell'area vasta di Campo Marzo, perché non esiste solo Campo Marzo; c'è via Gorizia, c'è via Firenze, c'è piazzale Bologna, c'è via Napoli, c'è via Torino, c'è via Genova, queste sono le strade in cui si dipana l'attività. Un presidio mobile aveva un senso maggiore, ma soprattutto aveva un senso per un periodo particolare, che era quello estivo, nel quale dovevamo garantire la massima fruibilità possibile di quell'area da parte dei cittadini. Lo si è fatto tra l'altro con un esperimento. C'è un presidio interforze, al quale per la prima volta hanno partecipato Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia locale, con risultati che, mi dispiace quando sento consiglieri come il consigliere Zocca che dice, o il consigliere Rucco, cosa avete fatto? 642 agenti impiegati per 3.200 ore di servizio, questo solo la Polizia locale; poi ci sono i dati della Polizia di Stato e poi ci sono i dati dei Carabinieri, 753 identificati, 2 fermati, 12 accompagnati in comando, 58 sanzioni per consumo di alcolici, 6 denunce per ubriachezza, 17 sanzioni per minzioni in luoghi pubblici, 21 sanzioni per bivacco, 2 sanzioni per irregolare condotta cani, 31 sanzioni per accattonaggio molesto, 63 sanzioni per violazione del Codice della strada, 45 segnalazioni raccolte dai cittadini, 28 contatti con residenti, 40 contatti con commercianti. Questi sono i risultati di quel presidio che in quell'epoca, in quel momento storico doveva garantire tranquillità ai cittadini.

Ma queste cose non nascono a caso, nascono da un contatto continuo con le forze dell'ordine. Il consigliere Cicero faceva notare come ci siano sovrapposizioni tra competenze. Sfonda una porta aperta con l'amministrazione comunale che si trova di fronte, nel senso che il presidio interforze nasce lontanamente da un anno e mezzo fa quando abbiamo iniziato un rapporto con Carabinieri e Polizia di Stato, per la migliore allocazione, anche se c'è una rigidità, perché deriva da indicazioni ministeriali, nell'allocazione della vigilanza in prossimità. Carabiniere di quartiere, Poliziotto di quartiere, Vigile di quartiere, tutti che fanno teoricamente

la stessa identica cosa, ma che invece sarebbe opportuno coordinare, mettere in una griglia e fare in modo che quando c'è uno non ci sia l'altro o magari non capiti il momento in cui non c'è nessuno. Da questo nasce l'evoluzione del presidio di Campo Marzo.

Questi dati li dico solo per dare qualche esemplificazione, perché ogni giorno ci troviamo a rapportarci con questi temi. Venendo anche alle proposte fatte, vede consigliere Rucco, lei legge i giornali a metà, magari non frequenta i social network, qualche altro suo collega di minoranza li frequenta bene e si è prodotto in contumelie nei miei confronti ben prima del vostro orrendo manifesto, ma lei non frequenta i social network, io purtroppo sì, e quindi queste cose le ho viste. Qualcuno ha proposto addirittura che il mio santino elettorale venisse fatto con l'immagine di quel cadavere. Vero, consigliere Mazzuocolo? Andando più nel concreto, certo, esiste qualunque diritto di critica verso l'operato dell'amministrazione, ma se sono critiche che hanno un senso. Se non sono strumentali, sono critiche ben accette; quando sono critiche che invece non hanno basi francamente, hanno solo un carattere polemico, strumentale, propagandistico.

Quando io dico che nei confronti di chi si droga, di chi si buca non posso fare niente, non è che dico che fanno bene a drogarsi, né dico che li lascio lì tranquilli, tanto che il Comandante mi è ben testimone, i "luoghi del buco" li conosciamo tutti, siamo anche intervenuti per abbattere alcuni luoghi del buco come la cabina Enel di via Cattaneo, l'ex Corte Pellizzari, l'ex area Domenichelli, ma più che identificarli e segnalarli al Prefetto. Lei che è avvocato dovrebbe saperlo, non lo posso fare. Non posso mettergli le manette e deportarli, non posso nemmeno portarli a San Pio X, li devo lasciare lì con una denuncia, punto e basta, dopodiché prendono l'ammonizione dal Prefetto, li avviano a percorsi di recupero con il Sert, ecc., ecc. tutte cose che lei da avvocato mi insegna. Quindi legga bene i giornali e se a me capita di sfogarmi dopo l'ennesima polemica, lei fa bene anche a rimarcarlo e quando si eccede è anche giusto riconoscere che si eccede, però guardi, la domanda che mi viene da fare è: ma se lo dico io che è un provvedimento che ritengo inefficace non va bene, e se lo dice invece una voce autorevole, come credo sia quella del Procuratore della Repubblica? Allora intendiamoci, ognuno fa la sua parte ed è giusto che anche nella dialettica politica si faccia questo, però bisogna anche riconoscere che quando si fanno delle proposte dietro c'è un lavoro che ne valuta l'efficacia. Se quell'efficacia non è valutata positivamente, quella proposta non viene accolta non per pregiudizio ideologico, ma semplicemente perché non ha grande efficacia.

Sugli altri temi sollevati dal consigliere Sorrentino, forse l'avevo già detto un anno fa, però non venitemi a tirare per la giacca quando mi dite che solo con quest'amministrazione è nato un problema di spaccio a Parco Querini, perché non faccio molta fatica a recuperare un articolo. Guardi, era il giorno del mio compleanno, 22 settembre del 2007, Giornale di Vicenza, Campo Marzo, "Drogati scoperti dai Carabinieri"; 10 novembre 2007, "In due mi hanno violentata a Campo Marzo"; "Accoltellarono un rivale". Vuole che vada avanti? Ne ho un pacchetto di cose come queste e per pietà ho chiesto di limitare il confronto al sono anno 2007, per pietà. Guardi che i banchi del Consiglio li ho frequentati anch'io per dieci anni, quindi ho un po' di memoria.

Noi abbiamo scelto per Campo Marzo due strade, una era quella del coordinamento continuo con le forze dell'ordine, perché ancora qui ha ragione il consigliere Cicero, quando dice che non bisogna fare troppa confusione, e ha fatto bene il consigliere Zanetti a ricordare anche i riferimenti normativi. La Polizia locale è una Polizia prevalentemente amministrativa; in tutti questi anni abbiamo lasciato o abbiamo rischiato di lasciare scoperte attività che nessun altro fa se non la Polizia locale, per fare qualcosa che forse, e senza forse, è di competenza di qualcun altro. E parlando ai Sindaci, ricordo che la legge 125 del 2008 sembrava dare grandi poteri ai Sindaci, ma che dopo la sentenza 115 del 2011 della Corte Costituzionale quei poteri sono praticamente ridotti allo zero; una riforma che oggi non è né carne né pesce. Abbiamo continuato a parlare di noi stessi come quelli che dovevano o erano in grado di risolvere tutto. Facendo questo abbiamo lasciato forse impunemente, scusate se faccio una digressione

politica, abbiamo lasciato che le forze dell'ordine vedessero i loro organici anno per anno da tutti i governi, non ne faccio una questione di governi, tagliati, ridotti, compressi, con difficoltà di reclutamento che oggi portano ad avere un'età media per gli agenti delle volanti della Polizia di Stato elevatissima sulla strada. Facendo questo abbiamo detto: no, no, datele a noi queste cose da fare.

E intanto comunque gli organici, consiglia Bastianello, non mi dica che Arzignano e Vicenza sono realtà esattamente paragonabili e che il rapporto agenti di Polizia di locale di Vicenza – agenti di Polizia locale di Arzignano sono due cose raffrontabili. Se le dico che cosa fanno gli agenti di Polizia... le dico soltanto l'Ufficio permessi. Quanti agenti ha l'ufficio permessi, l'ufficio ZTL? Non mi risulta che ad Arzignano abbiano un sistema di ZTL che comporti l'impiego di quattro, cinque agenti, ecc., ecc. Una città da 115.000 abitanti ha delle complessità leggermente maggiori. E c'è un dato di fatto, che oggi gli agenti di Polizia locale sono 20 in meno e non c'entra la vicentinità.

Le cose si fanno finché si è in grado di farle con le risorse che si hanno e le posso assicurare, io la invito, venga a trascorrere una giornata in comando di Polizia locale per vedere che cosa fanno gli agenti, quanto lavorano e quanto si danno da fare in maniera vicentina come dice lei. Gli altri episodi che accadono, consigliere Zocca, oggi io sono andato a far visita all'edicolante di piazza delle Poste, ma non dite che una manifestazione, anche lei consigliere Borò, la manifestazione delle badanti, i soldi diamoli al Comandante. Il patto di stabilità poi non ci permetterebbe di spenderli per il personale in tutti i casi, ma non diciamo che un episodio va ascritto all'amministrazione comunale, perché altrimenti risalendo un po' indietro forse potete dire che anche i delitti del mostro di Firenze sono colpa di Variati. Io ho subito cinque rapine a mano armata nel corso della mia vita lavorativa precedente, c'era il governo Berlusconi che governava, non mi sono sognato di dire che la colpa era del governo Berlusconi, perché ho subito cinque rapine in banca. Francamente bisogna stare attenti a isolare gli episodi e a capire se questi episodi sono all'interno di una dinamica più vasta o se sono semplicemente episodi. C'è un problema che nessuno nega, di presenza di spaccio a Vicenza, ma è un problema limitato ad un'area di Vicenza che è super controllata dalle forze dell'ordine ed è un fenomeno che, come ha detto recentemente il Questore, in occasione degli ultimi arresti fatti, è possibile limitare ma non sarà mai possibile eliminare totalmente. È inutile che ci diciamo che la prostituzione su strada a Vicenza va eliminata, quando esiste una normativa nazionale che permette e rende lecita la prostituzione su strada ed esiste un mercato fiorentissimo. Sapete qual è la provincia del Veneto con il maggior numero di transessuali su strada? È la provincia di Vicenza e c'è un motivo, che qui c'è domanda e che quel tipo di attività fatta su strada non ha alcun tipo di limitazione. Quindi anche qui diciamo le cose come stanno, facciamo quello che possiamo. Anch'io consigliere Cicero sono d'accordo con lei sul fatto che sarebbe opportuno forse ripensare all'apertura delle case di tolleranza, ma non è una cosa che posso fare io, perché non siedo in Parlamento, siedo in un ente locale e l'unica cosa che posso fare è sollecitare gli organismi rappresentativi del Governo sul territorio e i parlamentari che siedono a Montecitorio ad approvare leggi in questo senso. Di più francamente non posso fare.

Vado a chiudere velocissimamente, per dire che nessuno di noi minimizza i problemi che ci sono, ma l'impegno di ciascuno di noi per far sì che questi problemi non diventino maggiori di quelli che sono è un impegno che è costante, fatto nei limiti delle competenze che la legge ci dà, fatto con le risorse che la situazione attuale ci permette di avere, non quelle che noi decidiamo di allocare, perché la dimostrazione, lo ricordava bene prima il consigliere Formisano, la dimostrazione che quando c'è stato bisogno abbiamo spostato il nostro campo di interesse e abbiamo rinunciato ad entrate per 500 mila euro per le violazioni al codice della strada, dimostra che c'è interesse e c'è anche capacità di essere flessibili e di adattarsi al momento. C'è stato il momento di mettere, quanti agenti abbiamo messo a Campo Marzo ogni giorno? Dodici persone ogni giorno per tre mesi sotto il sole cocente a Campo Marzo, è stato fatto, è stato fatto, in un momento in cui c'erano 200 cantieri aperti, in un momento in cui

c'erano tantissime altre cose da seguire, ma 12 agenti c'erano, per questo anche alcune critiche di un'associazione di categoria hanno sbagliato obiettivo, hanno sbagliato bersaglio e hanno sbagliato anche registro. Anche perché con quella associazione eravamo andati a parlare, presentando il servizio prima di iniziarlo, e quindi è una cosa che aumenta il rammarico.

Sicuramente continueremo a fare quello che abbiamo iniziato a fare; voi l'avete liquidata come la Linea Quero, magari anche il vostro coordinatore provinciale la pensa come noi, che ci sia da fare tanta attività in quel luogo per riportare i vicentini, ma sapendo bene che non è una recinzione quella che risolve il problema, forse semplicemente lo sposta, magari potrebbe spostarlo addirittura all'interno del centro storico. La invito, consigliere Sorrentino, quando farete le vostre proposte elettorali a valutare bene che cosa scrivete, che non sia magari una cosa che, io dico malauguratamente per me, se doveste vincere, magari non vi si ritorca pure contro. Sull'area Domenichelli arrivate secondi perché nell'idea di *project financing* che abbiamo presentato sul nuovo municipio il comando della Polizia locale è previsto lì. Mi conferma, assessore Lazzari? Sono contento che abbiate ripreso una nostra proposta.

Sulle chiusure dei negozi, dei locali, sapete che siamo intervenuti con ordinanze durissime, credo che il vostro capogruppo ce l'abbia anche fatto notare, difendendo una delle attività che era stata colpita dall'ordinanza. Dove siamo intervenuti siamo intervenuti chirurgicamente, siamo intervenuti sul bar Blu Moon, siamo intervenuti sull'Africa Market, siamo intervenuti sul bar Iona, tanto posso dirlo. Sono tutti atti pubblici che abbiamo fatto, arrivando persino a provvedimenti di chiusura temporanea, di limitazioni che proseguivano magari gli articoli 100 del TULPS adottati dal Questore, ma siamo andati dove serviva, dove di concerto con le altre forze dell'ordine si sapeva che sarebbe servito.

Francamente di chiudere un call center, che magari non ha alcuna colpa, mentre, e questo glielo posso assicurare, ma lei lo sa, perché l'impianto di video sorveglianza lei lo ha iniziato e avrà visto come me tante volte le immagini che quelle telecamere trasmettono, quando in via Firenze c'è spaccio di stupefacenti non riconducibili a quel call center, e su quello spaccio sono intervenute chirurgicamente le forze dell'ordine. Quindi noi facciamo le cose che servono, concordandole con gli specialisti, uso un termine che ha usato un mio collega di partito, facendo intendere come che noi non ci rapportiamo normalmente con gli specialisti, per noi gli specialisti sono la Polizia locale e le altre forze dell'ordine e chi ne sa più di noi, chi ha gli strumenti investigativi per farlo.

E quindi chiudendo il ragionamento, ben vengano tutte le vostre proposte. Sappiate che le ascoltiamo tutte, le valutiamo tutte; non le riteniamo pregiudizialmente o ideologicamente da rigettare, però sappiate che le valutiamo in base all'efficacia che hanno quotidianamente, costantemente e non soltanto quando avvengono episodi di cronaca.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Dalla Pozza. Il Sindaco, prego.

- VARIATI: Ha già parlato l'assessore Dalla Pozza descrivendo l'azione dell'amministrazione che su questo campo è molto intensa e non ha paura di confronti. Ho sentito il dibattito, che è iniziato con una lunga premessa sul fatto che nel precedente Consiglio indetto dalle minoranze io non ho ritenuto di presentarmi. Innanzitutto tutti i Consigli indetti dalle minoranze hanno sempre avuto il numero legale per potere funzionare, non è sempre così. Questo è un atto di grande rispetto verso l'opposizione. Io ho ritenuto in quella sede di non venire, dando un atto politico davanti alla città, perché con le premesse di quel manifesto io non mi sentivo di fare serenamente con voi nessun confronto. E l'atto politico sta nella democrazia, che vi piaccia o non vi piaccia. Oggi abbiamo ragionato diversamente, sono state fatte delle proposte, per la verità non ho sentito niente di nuovo, quelle proposte che sono state portate qui oggi, recintare Campo Marzo, mettere custodie, portare la Polizia locale nell'area Domenichelli e così via, sono questioni che sono state o già impostate o comunque sempre analizzate nella sede giusta, opportuna, che è la sede del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Ci sono dei problemi in città? Risposta: sì, ci sono problemi in città. Questi problemi sono sottovalutati? No, non credo che questi problemi siano sottovalutati. Questi problemi sono sempre aggredibili con le regole che abbiamo? Qua nasce il problema, perché secondo me le regole che abbiamo e che sono regole che ovviamente vanno rispettate, sono in parte regole inadeguate, per il controllo della sicurezza urbana che si è aggravato negli anni per una serie di questioni sociali che derivano anche dalle modalità in cui alcune dinamiche di arrivi in Italia sono state garantite, sono state impostate dai governi, secondo me tra l'altro in modo con delle politiche da questo punto di vista largamente fallimentari e ancora più fallimentari quando sono state affrontate dalla destra. E le città diventano i luoghi in cui c'è la sofferenza. Dove stanno le sofferenze, dove si sedimentano una serie di errori? Nelle città. Allora bisognerebbe che nelle città ci fossero degli strumenti che non ci sono, che non sono gli strumenti, come giustamente diceva poco fa la consigliera Sala, di mettere tutti nello stesso piano, ma ci mancherebbe altro. Noi ad esempio tra le politiche, e vado rapidamente a concludere, sulla sicurezza le abbiamo impostate a largo spettro, non è solo l'uomo della Polizia di Stato, della Polizia locale che in modo repressivo anche lui, ma abbiamo cercato di fare sicurezza con molti altri strumenti.

Ad esempio è sicurezza quella di avere impostato e incentivato un dialogo con tutti i rappresentanti delle varie etnie dei gruppi di extracomunitari presenti a Vicenza? Sì, lo è secondo me. È sicurezza occuparsi di un tema, perché qui si è largamente parlato di spaccio, ma vogliamo dirci la verità, che il 30-35% dei giovani e in età sempre più bassa fanno uso di cannabis? Che il 70% almeno una volta ha ecceduto nell'alcool? Vogliamo dirla tutta? Che la droga gira troppo nelle nostre scuole? E il trasferimento della canna passa attraverso un sistema amicale nella scuola, ma poi c'è chi dalla scuola si serve fuori, in un sistema che non è più amicale e diventa di spaccio.

Forse è sicurezza impostare un ragionamento che stiamo tentando di fare, affinché in quali scuole, nelle scuole medie inferiori si cominci a parlare di tematiche di questa natura e coinvolgere e fare crescere nella sicurezza emotiva e personale i ragazzi? Perché questo trend non lo teniamo altrimenti, perché poi inesorabilmente si fa verso forme di degrado. Allora io penso che questi argomenti avrebbero bisogno di grande saggezza per essere affrontati in modo utile e non lo so se a sei mesi dalle elezioni, quando c'è necessità di fare campagna elettorale, se questo Consiglio sia in grado di fare quello che il consigliere Sorrentino mi pare all'inizio, mi pare sia stato lei che ha detto, il consigliere Rucco forse, quando ha detto perché non costituiamo un gruppo, un gruppo di pensiero, un gruppo di aiuto fatto tra noi, rappresentanti dei cittadini per i cittadini. Sì, se dovessi guardare a qualche ragionamento che ho sentito dall'opposizione, Cicerò prima, come no, potrebbe essere utile. Se poi sento i ragionamenti che porta qui, rabbiosi e offensivi, il consigliere Zocca, allora capisco che sarebbe tempo sprecato, non serve a niente. Non lo so, ho qualche dubbio, ma se ci fosse questa volontà, indipendentemente dal voto, ma solo per i cittadini, qui ci sarebbero solo porte spalancate.

Questo lo dico perché in sede di Conferenza dei Capigruppo si può ragionare di questi temi, credo che sia ingiusta una critica profonda che a livello di minoranze avete fatto, evidentemente indotte da un ragionamento elettorale, sia profondamente ingiusto nei confronti delle donne e degli uomini della Polizia locale e della Polizia di Stato, perché qui c'è il signor Comandante. Voi avete votato in Consiglio sul finire di settembre la delibera degli equilibri di bilancio e abbiamo dovuto correggere meno €600.000 sulla impostazione delle multe. Perché? Diciamo la verità, perché gli agenti della Polizia locale, io dico giustamente, sono stati spostati su attività contro il degrado, che non portano quattrini, perché le multe alle prostitute sappiamo bene che non vengono pagate. A cosa servono quelle multe alle prostitute? Servono perché, accumulate, noi poi facciamo la segnalazione perché avvengano i fogli di via nei confronti di queste signore. Purtroppo i fogli di via a volte vanno avanti e a volte non vanno avanti, perché le regole sono quelle che sono. Quando prendiamo degli accattoni molesti, anche davanti al cimitero in questi ultimi giorni, pensate che non li vediamo? Pensate che ci giriamo dall'altra parte? No, si interviene, si portano anche in centrale, ma poi questi ti fanno un sorriso, fanno

un grande sorriso, perché sono stati istruiti, sanno perfettamente che poi vengono lasciati e torneranno tranquillamente con il loro piattino e con il loro...

C'è un sistema di regole che non funziona. La lotta contro la prostituzione è una lotta severa che siamo facendo, ogni sera ci sono due pattuglie lungo viale Verona e San Lazzaro, in quella cosiddetta zona rossa, che con coraggio abbiamo sostenuto, ma la prostituzione non è vietata. È sempre un problema quello anche solo di allontanare una signorina che sta passeggiando, perché è una cittadina, ha in tasca un permesso regolare, quando non addirittura un passaporto comunitario e se vuole passeggiare, passeggia. Le regole che ha in mano un Sindaco e anche un Questore non glielo possono impedire.

Vedete quanto è complesso il sistema delle sicurezze? Io penso che noi non dobbiamo perdere però il filo, certo la mano della repressione per quanto possibile non l'abbiamo mai mollata, perché siamo consapevoli, consiglia Sala, scusi le cito per la seconda volta quella tesi che quando un vetro è rotto e non lo aggiusti, il vetro accanto verrà rotto, e se butti un sacchetto di immondizia e non lo tiri via, dopo un po' quello diventa una discarica abusiva. Quindi fermezza, ma dall'altro lato dobbiamo agire noi, ente locale, in tutte quelle forme educative e di prevenzione silenziose che non fanno notizia, che non vanno nel giornale, ma è quel substrato di democrazia e di bellezza e di salute che dobbiamo cercare di contribuire ed assicurare. Questo è il lavoro che sta facendo la mia amministrazione, in un nostro disegno di città, può essere che altri invece per evitare un omicidio passionale si debba organizzarci per mettere uno della Polizia locale nel letto matrimoniale tra il marito e la moglie, in modo da impedire che i due si possano... questa è un'altra tesi, che non è la nostra e ovviamente su queste cose ci confronteremo molto volentieri.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Sono stati presentati tre documenti di indirizzo, il primo dal capogruppo Formisano e altri, il secondo dal capogruppo Cicero e dal collega Pigato, e il terzo dal collega Meridio. Primo ordine del giorno, Formisano.

### **Ordine del giorno n.1**

- FORMISANO: Do già per letto, l'ho presentato nell'intervento precedente.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Sorrentino.

- SORRENTINO: Questo è un ordine del giorno propagandistico, quindi per quello che possiamo fare sicuramente voteremo contro. Ne approfitto per puntualizzare due cose. Primo: nessuno sottovaluta il grandissimo impegno dell'azione della Polizia locale e delle Forze dell'ordine, anzi so benissimo anch'io quanto siano efficienti e quanto si danno da fare. Il problema è il contrario, è che io reputo estremamente dispendioso impiegare decine di agenti a Campo Marzo, così come decine di poliziotti. La Polizia locale non ce la può fare, perché poi, soprattutto in un momento in cui la città è paralizzata dal traffico per i lavori, dove vanno a prendere le risorse? Quindi io sono per trovare altre forme di intervento che liberino la Polizia locale.

Quando io istituì il servizio delle Pantere, lo feci anche per questo, perché ritenevo di liberare le forze della Polizia locale e di affidare determinate mansioni ad altri corpi, proprio perché la Polizia locale è sovraccaricata di impegni. Ma poi il Problema di Campo Marzo, che comunque si ammette esiste, deve essere in qualche modo risolto. Cioè lì abbiamo appurato che ci sono cento, duecento spacciatori; vogliamo che restino lì, visto che comunque le manifestazioni e gli interventi della Polizia locale non li spostano, perché abbiamo visto che il giorno dopo escono dalla galera o vogliamo che vadano via da Campo Marzo? Se riteniamo che è meglio che rimangano lì perché andrebbero da un'altra parte, va bene, continuiamo a fare interventi del genere, però il problema non scomparirà; se invece li vogliamo levare da Campo

Marzo qualcos'altro dobbiamo inventarci e questo qualcun altro va nella direzione opposta del continuare a fare interventi che purtroppo, vista la legislazione che storicamente abbiamo in Italia, non servono a nulla.

Una battuta sull'assessore Dalla Pozza, che ha fatto un intervento un po' soft evidentemente, l'aria di Matteo Renzi le ha fatto bene in questo, però, assessore, io sostengo che quando cinque anni fa, magari non per colpa vostra, il fenomeno dello spaccio, il fenomeno della delinquenza a Campo Marzo era sensibilmente inferiore. Lei è convinto del contrario. Le dico questo, guardi, io facendo l'assessore alla Sicurezza, soltanto l'assessore alla sicurezza, perché come ben lei sa, assessore all'Ambiente, e lei dice sempre io non l'ho fatto tanto è vero che gli alberi erano ancora al loro posto insomma, facendo soltanto l'assessore alla sicurezza, che è un assessorato che attira voto, ho preso più di 500 voti, quindi vuol dire che il mio operato in qualche modo il favore o il consenso dei vicentini lo ha incontrato. Io le auguro ogni fortuna, però ecco vedremo se lei riuscirà a raggiungere lo stesso numero di preferenze, con l'assessorato all'Ambiente, con gli alberi che ha tagliato forse sarà difficile, con l'assessorato alla Sicurezza vediamo. È una battuta, lei che adesso è diventato renziano me la perdonerà ed eviterà anche di replicare.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri. Siamo in dichiarazione di voto per il documento di indirizzo rubricato al n. 1

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anche il nostro sarà un voto contrario e comunque quello che volevo ribattere al Sindaco, noi abbiamo fatto anche delle proposte costruttive. Quando dico che i nostri giovani sono lasciati a loro stessi e ho chiesto l'intervento dei mediatori di strada, perché è inimmaginabile vedere questi ragazzi con le lattine di birra, che fumano, che fanno di tutto di fronte a Palazzo Chiericati e in altre zone ben stabilite della città. Una volta questi c'erano, si riusciva anche a capire qual era il loro malessere e in qualche modo intervenire.

Questa amministrazione ha azzerato il tutto. Quando il consigliere Borò faceva riferimento a soldi mal spesi, non è tanto per il concetto della festa delle badanti, ma ci sono altre sponsorizzazioni, penso agli anelli particolari sponsorizzati nella casetta del Palladio o altro, che veramente gridano vendetta perché questi soldi dovrebbero essere incanalati nel sociale. Sempre di più avremo l'emergenza, perché lei mi insegna benissimo che di fronte alle difficoltà, di fronte alla problematica di arrivare a fine mese ci troveremo veramente a gente che può arrivare alla microcriminalità con maggiore rapidità. Ma la cosa che mi preoccupa sono i nostri ragazzi, che sono lasciati a loro stessi. La scuola può fare un intervento, ma quando ci ritroviamo al sabato in gruppi più o meno aggressivi, in queste bande giovanili, lì non interviene la scuola, noi li vediamo, li dobbiamo monitorare e li dobbiamo supportare, cosa che questa amministrazione non ha fatto. È un'amministrazione che dal versante sociale ha delle grosse lacune.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Dalla Pozza per il parere della Giunta. Prego.

- DALLA POZZA: Molto velocemente per esprimere parere favorevole da parte della Giunta, ringraziando i Capigruppo anche personalmente per il sostegno espresso con questo documento. Ne approfitto anche perché credo che sia utile. All'interno del documento c'è un passaggio che è stato concordato con i Capigruppo, che è quello del partenariato, con anche altre realtà, e che va incontro a quello che diceva prima il consigliere Meridio, ovvero la possibilità, visto che la Polizia locale ha delle difficoltà per l'accesso alle banche dati nazionali, l'Afis e lo Sdi, di arrivare a condividere banche dati anche con le altre polizie locali in modo tale che, voi sapete che se oggi viene fermato un latitante dalla Polizia locale, se non viene fatto l'interpello alle banche dati nazionali, rischiano anche di poterlo lasciare andare libero.

Questo sarebbe uno dei guai che la nuova legge di riordino delle polizie locali avrebbe forse dovuto colmare, che in realtà non colmerà nemmeno in questa legislatura. Le polizie locali di Venezia, Torino stanno lavorando in questo senso; riteniamo che possa essere un utile strumento in mano alla Polizia locale.

Un'ultima battuta velocissima, visto che prima mi era sfuggita. La consigliera Bastianello aveva fatto riferimento a una proposta del suo gruppo politico per una riforma del regolamento di Polizia urbana. Devo dire che aprioristicamente non abbiamo mai detto di no. Se ci si limita a delle battute di giornale allora lo scambio magari non è molto utile, però si poteva anche formalizzare, forse siamo un po' fuori tempo massimo, si poteva formalizzare attraverso la presentazione ad esempio di una delibera di iniziativa consiliare che ci avrebbe permesso magari di discutere su temi concreti e magari di capire se all'interno erano contenute proposte positive, anche perché noi siamo sempre pronti a imparare dagli esempi positivi, anche se il consigliere Borò non ci ha ancora rivelato chi siano gli esempi positivi a cui dovremmo ispirarci per esempio nella lotta all'accattonaggio, perché ci ha lasciato con il fiato sospeso, lasciando i puntini sospensivi dopo il suo intervento.

- **PRESIDENTE:** Grazie, votiamo. Abalti lo sostituiamo con Zocca. Chiusura della votazione. Favorevoli 20, contrari 5, astenuti 4. Il documento di indirizzo n. 1 è approvato.

Il documento di indirizzo n.2 è stato presentato dai colleghi Cicero e Pigato. Cicero ha facoltà di parola. Prego, consigliere.

### **Ordine del giorno n.2**

- **CICERO:** Grazie, Presidente. Questa cosa qua mi è venuta spontanea, perché domenica scorsa c'erano due bellissimi cavalli e due altrettanto bravi cavalieri, ma io guardavo soprattutto i cavalli, perché la Polizia a cavallo è specializzata proprio nel combattere quelle che sono queste microcriminalità, perché hanno una velocità di azione che non è paragonabile a nient'altro, perché in luoghi così ristretti, ristretti ovviamente faccio l'esempio di Campo Marzo, ristretto anche se vasto, il movimento del cavaliere è assolutamente a suo vantaggio. Non si discute, non c'è modo, perché comunque il cavallo stesso, guardate, non so se ve ne siete mai accorti, io ho seguito questa tecnica perché a me piace moltissimo, il cavaliere e il cavallo, anche il cavallo partecipa per esempio, detta in Veneto, "all'incantonamento" di chi deve essere "incastonato". Il cavallo è istruito, sa come si fa a fare quel movimento con il suo posteriore e credetemi che una sculettata di un cavallo non è proprio gradevolissima, sa come si fa.

Quindi combattere questo tipo di attività e soprattutto perché ne ho parlato proprio con gli agenti che erano a cavallo; loro sarebbero ben felici di fare un servizio in un parco così. Lo hanno anche visto, quella mattina erano davanti a Campo Marco, perché c'erano le moto, erano in rappresentanza. Ora dico piuttosto che fare rappresentanza che, per carità, è bello, perché vedere queste belle bestie che sono molto più pulite di tanti cristiani, perché sono eccezionali, ho toccato il pelo, anche dei cani, guarda, non mi toccare i cavalli, perché quelli sì, non voglio che vengano toccati, quindi mi sembra una cosa giusta far sì che un presidio... peraltro abbiamo Piazza delle Biade dove i cavalli c'erano di natura, quindi non sarebbe neanche male fargli fare un giretto ogni tanto. Io mi vanto di avere portato qualche anno fa le carrozze a cavallo in centro d'estate, perché ritengo che sia una cosa utile per la città, in questo caso fare una segnalazione al Questore di fare arrivare un presidio qua. Poi troveremo il modo se c'è la volontà, troveremo anche il modo di come accogliere i cavalli, di dove custodirli, ecc., ecc., ecc., con tutti i crismi del caso, però io credo che questa sia una proposta proprio per fare una presenza veramente qualificata e mobile di gente che sa fare il mestiere che deve fare, cioè quello di controllo e di azione repentina.

Certo, un Vigile con la bicicletta, per quanto bravo sia e allenato che sia, si deve mettere a pedalare e pedala per tutto il Corso, arriva un po' spompato dove deve arrivare, se pedala il cavallo quantomeno il cavaliere quando scende un po' più riposato lo è.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Bottene ha facoltà di parola.

- BOTTENE: Grazie. Quando ci sono stati quei due poliziotti a cavallo in piazza mi sono avvicinata anch'io, proprio innamorata da questi due animali, perché erano due animali splendidi, due cavalli ungheresi, ho chiesto età, sesso, tutto, perché poi io quando vedo degli animali da animalista convinta non posso che provare piacere. Quello che mi ha colpito è stato lo sguardo, ce n'era particolarmente uno, quello più scuro, che aveva uno sguardo e mi guardava proprio con lo sguardo di consapevolezza di sé. Secondo me lui sapeva esattamente chi era, cosa faceva ed esprimeva un'intelligenza. Del resto vi posso anche dire che studi di etologia hanno dimostrato che il cavallo è al primo posto tra gli animali come intelligenza e quel cavallo lo dimostrava tutto, quindi io voterò a favore di quest'ordine del giorno.

Pongo però due problemi. Uno è il problema che, come tutti sappiamo, i cavalli poverini passano e sporcano, quindi cosa facciamo, poi li multiamo perché ci sporcano Campo Marzo con le loro deiezioni, o costringiamo il poliziotto ogni volta a scendere e a raccogliere con palettina, palettone e sacchettone le deiezioni? Secondo, credo che sia un problema pratico il ricovero di questi animali, perché sono animali che lavorano, sono animali salvaguardati che sono seguiti, mi raccontavano i poliziotti, anche nella vita una volta congedati, perché hanno tutta una serie di diritti e di vivere, di concludere la loro vita in maniera naturale; sono protetti fino alla fine della loro vita, quindi sono anche cavalli che richiedono un certo status anche come ricoveri.

Quindi se riusciamo a risolvere il problema delle deiezioni e ad alloggiarli in maniera consona perché no, io credo che sia bello e sicuramente più bello che vedere passare qualcuno in bicicletta o in macchina e anche magari più simpatico anche per noi, perché ti invitano a fermarti e a fargli una carezza, e quindi anche per i bambini magari può essere piacevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Bastianello, poi Meridio.

- BASTIANELLO: Grazie. Io intervengo sicuramente a favore dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Cicero, che individua anche il nostro voto favorevole sicuramente, in tutto e per tutto in merito a quest'ordine del giorno. Poi invece volevo rispondere all'assessore Dalla Pozza, che non ha ben capito sicuramente il mio pensiero e la mia esternazione, in quanto sicuramente il fatto della vicentinità non si rivolgeva alle forze dell'ordine, ma all'amministrazione vicentina in questo momento. Questo era un dato da sottolineare.

Poi invece per quanto riguarda la proposta della Lega presentata nell'ottobre del 2011, è stata sì presentata formalmente, anche con le 600 firme allegate, di questo ho appena chiesto conferma, visto che io sono consigliera soltanto dal mese successivo alla presentazione della proposta. Tra l'altro è seguita una formale risposta da parte del Sindaco che si diceva che l'avrebbe presa in considerazione, cosa che effettivamente poi non è stata. Invece c'era la sua risposta successiva in uno dei Consigli, in cui prendeva soltanto alcuni spunti, ma la proposta era stata presentata formalmente. Volevo sottolineare questo...

(interruzione)

...sì, ma poco fa lei diceva che non era stata presentata. Penso che l'organo sovrano sia a questo punto, a parte il Consiglio, sia stato il Sindaco. Se il Sindaco avesse voluto recepire alcune delle... allora, nel momento in cui noi presentiamo la richiesta in discussione all'ordine del giorno, probabilmente questo serviva per iscriverlo dietro ai cinquecento oggetti che sono

ancora da trattare proposti dalla minoranza, perché altrimenti non capisco la sua volontà di portarlo in Consiglio. Se ci fosse stata la volontà da parte dell'amministrazione di trattarlo in Consiglio, questo sarebbe avvenuto sicuramente prima d'ora.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bastianello. Facoltà di parola al collega Meridio. Prego.

- MERIDIO: Esprimo anche a nome del gruppo il voto positivo su questo ordine del giorno, però credo si potrebbe anche osare di più, perché non dotare la nostra Polizia municipale di qualche animale, sarebbe molto più semplice che non chiedere alla Polizia o ai Carabinieri.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Guardate, l'ordine del giorno dice che io mi dovrei attivare nei confronti del Questore per potere fare in modo che ci sia un presidio fisso di Polizia a cavallo a Vicenza. Lo farò sicuramente, quindi voteremo a favore. Mi dispiacerebbe però che, sai, tra il chiedere poi e ottenere ci passa un po', per una serie di problemi che immagino, capiate. Non vorrei però che probabilmente questo avrà quasi l'unanimità se ho ben capito, mi sembra un po' pochino che la nostra unanimità si concretizzi sulla richiesta della Polizia a cavallo a Vicenza. Questo fa capire che c'è una grande strada che dobbiamo fare e che forse quei cinque mesi dalle elezioni credo ci impediscano di fare ragionamenti veramente acuti su questi temi così complessi e che non dovrebbero essere così strumentalizzati.

- PRESIDENTE: Grazie, andiamo al voto. Possiamo votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, con il collega Zanetti che vota manualmente, contrari 2, astenuti 6.

Ordine del giorno n.3, consigliere Meridio.

### **Ordine del giorno n.3**

- MERIDIO: L'ordine del giorno n.3, a parte una premessa che condivido, ripropone un problema che giace nei cassetti dell'amministrazione comunale da tantissimi anni ed è lo stabile ex bar collocato davanti alle Ferrovie, costruito da un privato su concessione del Comune in un terreno del Comune, concessione rinnovata varie volte, fino a che un certo assessore, credo fosse Sorrentino, la stoppò, finché l'assessore Cicero la stoppò, ma parliamo credo di sette, otto anni fa, anche di più, la stoppò e non venne più rinnovata.

Addirittura il Comune fece un'ordinanza di demolizione, perché doveva essere riconsegnato il terreno vergine che è di proprietà del Comune, ordinanza di demolizione per cui il privato è ricorso al TAR. Il TAR non ha dato la sospensiva e ha respinto questo ricorso per poi arrivare in Consiglio di Stato e giace lì da due anni.

Io vorrei sollecitare l'amministrazione comunale a prendere in mano, l'assessore agli Affari legali se mi ascolta, a prendere in mano la situazione, fare l'istanza di prelievo per sollecitare al Consiglio di Stato questa pratica che rimane là ferma da anni; sono dieci anni che è ferma. È quella dell'ordine del giorno, assessore Pecori, se lei avesse la cortesia di seguirlo, visto che è la sua materia, è il bar davanti alla stazione. Cioè è un peccato che il Comune abbia un'area e non la può usare. Poi la proposta dell'ordine del giorno è di non demolirlo, ma di utilizzare questa struttura per fare una postazione fissa della Polizia presso Campo Marzo. E guardate che su questo ragionamento in un convegno cui abbiamo partecipato io, l'assessore Dalla Pozza, del sindacato di Polizia era anche un'opinione che non era malvista l'utilizzo di questa struttura in Campo Marzo, fissa, da parte anche delle forze dell'ordine. Questa era la logica.

Poi un auspicio, perché colgo il passaggio che ha fatto il Sindaco e lo condivido, cioè non l'unanimità, perché non l'abbiamo raggiunta l'unanimità, ma quasi sul precedente ordine del giorno. Io credo dovrebbe fare riflettere tutti che forse in certe occasioni svestendosi un po' dei

nostri ruoli, forse si potrebbe riuscire magari lavorando di più in qualche Commissione, riuscire a trovare anche delle linee comuni su quello che è il problema della sicurezza, perché quando supera un certo livello e la gente, la popolazione, i nostri cittadini la sentono gravemente forse una richiesta tutti insieme su questo tema sarebbe auspicabile.

Allora forse quell'idea che i colleghi avevano avanzato di fare una commissione, un gruppo di lavoro che si dedicasse a delle risposte sui temi della sicurezza, andava vista in questa logica, cioè di un passo in avanti che fa anche l'opposizione insieme alla maggioranza per individuare delle soluzioni comuni.

- PRESIDENTE: Consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Il gruppo Lega Nord voterà favorevolmente a questa proposta e credo anche che sia giusto utilizzare il locale posizionato in stazione, ma all'interno di quel locale sarebbe giusto che la Polizia locale istituisse un corpo di Polizia in borghese, perché sappiamo benissimo e tutti vediamo quando c'è lo spacciatore che fa la sua azione di spaccio, quando vede la persona in divisa sicuramente nasconde, mette via, butta via, scappa via, a differenza se invece ci fossero degli agenti in borghese, sicuramente quelli possono andare ad intervenire e ad opprimere quel tipo di attività illecita che viene svolta dallo spacciatore.

Chiedo che venga istituito un gruppo di Polizia locale in borghese.

- PRESIDENTE: Grazie, qualcun altro? Nessuno. Prego, per la Giunta l'assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Consigliere Meridio, al di là della soluzione del tema legale che c'è su quel locale, come ho spiegato prima, la valutazione è già stata fatta nelle sedi opportune e in questo momento si ritiene non percorribile la strada di istituire un presidio fisso in quel locale. Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Borò, avrà visto che era di due o tre giorni fa un'operazione di repressione dello spaccio di stupefacenti che è stata condotta dai Carabinieri in borghese e la Polizia locale opera normalmente con un nucleo, che è il nucleo operativo speciale, in borghese, quindi sono già suggerimenti chiesti e ottenuti.

Mi permetto negli ultimi trenta secondi, visto che non lo so se ritorneremo a parlare di sicurezza qui in questo Consiglio comunale, mi auguro che se ne parleremo ne parleremo ancora con toni costruttivi e non facendo prevalere la *pars destruens*, come direbbe il Presidente Poletto, però permettetemi di ringraziare intanto voi che avete dato un contributo sicuramente su questo tema, e mi permetterete anche di ringraziare il Comandante Rosini, chiedendo a lui di fare altrettanto a nome dell'amministrazione, con gli agenti della Polizia locale che ogni giorno sono sul territorio a presidiarlo, ogni giorno danno il massimo nel loro impegno, e francamente nei quattro anni che ho avuto la fortuna, come ha avuto il consigliere Sorrentino nei suoi anni di amministratore, credo di aver potuto apprezzare come un corpo, sicuramente all'altezza delle aspettative della città, con un rapporto sempre corretto con la città, efficiente, preparato e senza voglia di protagonismo, ma semplicemente con la voglia di collaborare al buon andamento della comunità.

Io non so, consigliere, se i miei voti alla fine saranno più dei suoi, a me francamente questo non interessa; so che l'impegno che ho visto negli agenti di Polizia locale in questi quattro anni ho cercato di farlo mio e di impegnarmi allo stesso modo per non sfigurare davanti a loro. Quindi un ringraziamento alla Polizia locale di Vicenza attraverso il suo comandante.

(applausi)

- PRESIDENTE: Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 8, contrari 16, astenuti 3. L'ordine del giorno è respinto.

Signori, convoco una Conferenza di Capigruppo come preannunciato, uno per gruppo. Dieci minuti in Presidenza.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Rucco

IL SEGRETARIO GENERALE  
Caporrino

